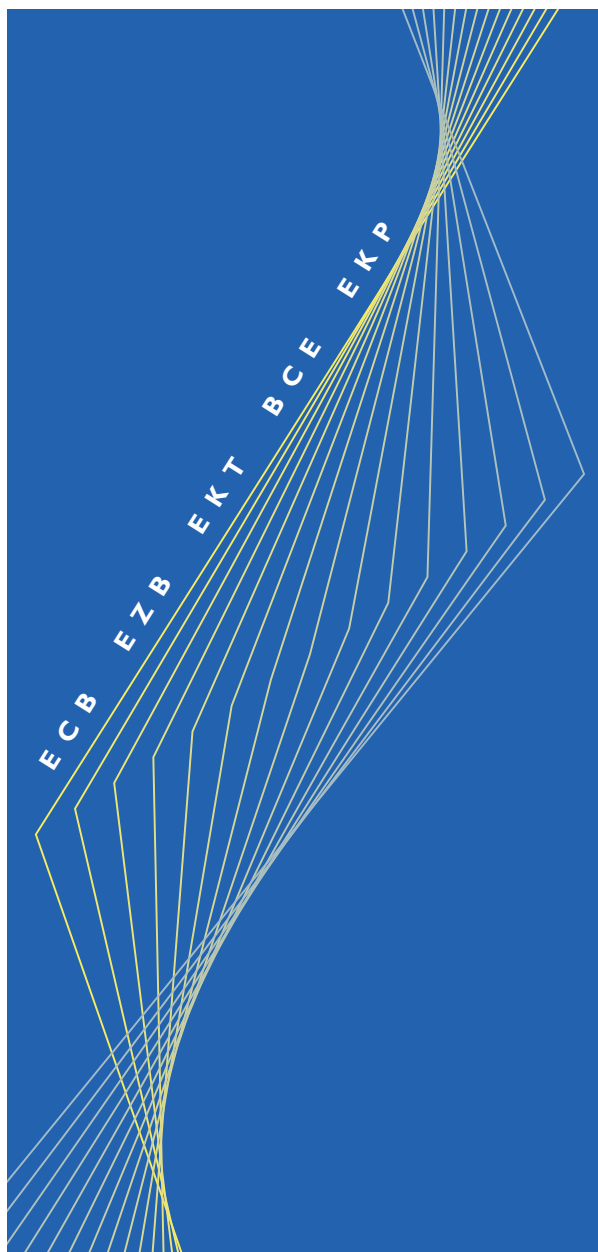




BANCA CENTRALE EUROPEA

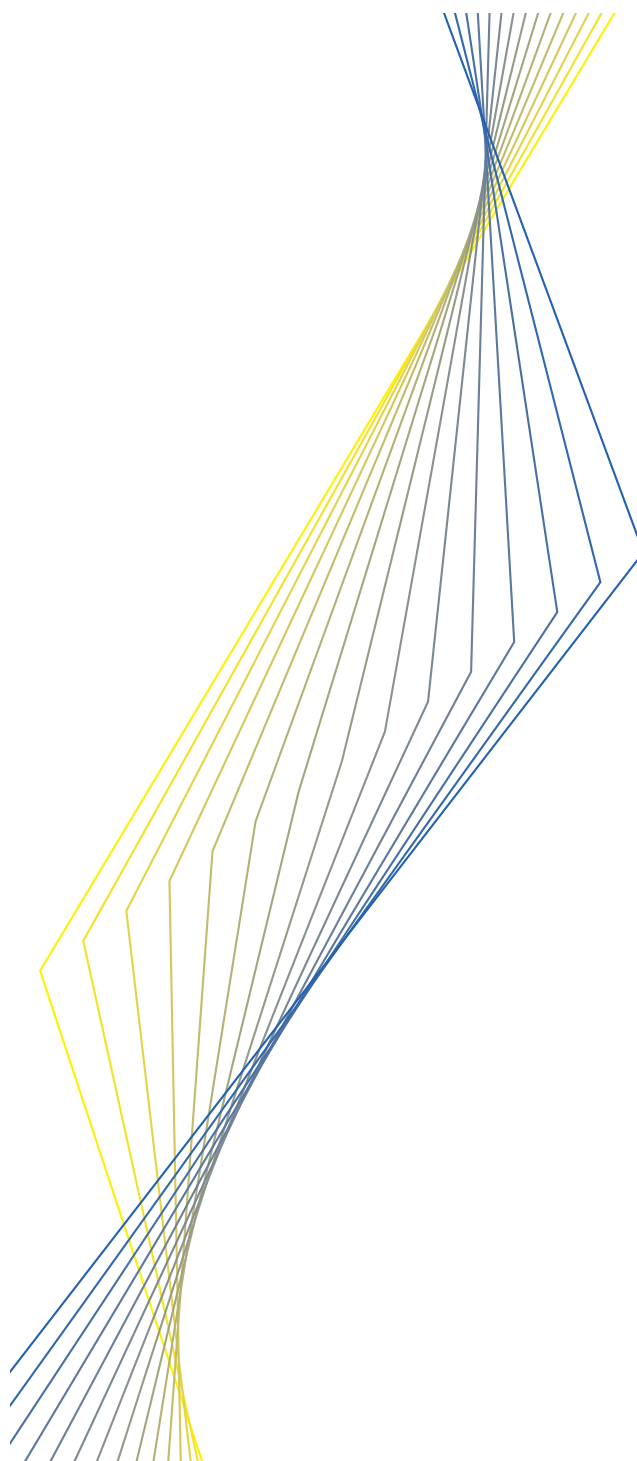


**INFORMAZIONI  
STATISTICHE RACCOLTE  
ED ELABORATE DAL SEBC**

**Maggio 2000**



**BANCA CENTRALE EUROPEA**



**INFORMAZIONI  
STATISTICHE RACCOLTE  
ED ELABORATE DAL SEBC**

**Maggio 2000**

© Banca centrale europea, 2000

<b>Indirizzo</b>	<b>Kaiserstrasse 29</b> <b>D-60311 Francoforte sul Meno</b> <b>Germania</b>
<b>Indirizzo postale</b>	<b>Postfach 16 03 19</b> <b>D-60066 Francoforte sul Meno</b> <b>Germania</b>
<b>Telefono</b>	<b>+49 69 13440</b>
<b>Internet</b>	<b><a href="http://www.ecb.int">http://www.ecb.int</a></b>
<b>Fax</b>	<b>+49 69 1344 6000</b>
<b>Telex</b>	<b>411 144 ecb d</b>

*Tutti i diritti riservati.*

*È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.*

ISBN 92-9181-129-7

# Indice

1	Sommario	5
1.1	Introduzione	5
1.2	Principali caratteristiche delle statistiche prodotte dalla BCE	6
1.3	Statistiche monetarie e bancarie e informazioni connesse	7
1.4	Statistiche di bilancia dei pagamenti e informazioni connesse	8
1.5	Conti finanziari	8
1.6	Scambio di informazioni statistiche	9
<hr/>		
2	Statistiche basate sui bilanci delle IFM	9
2.1	Introduzione	9
2.2	Istituzioni finanziarie monetarie	10
2.3	Il bilancio consolidato su base mensile	11
2.4	Statistiche di bilancio su base trimestrale	13
2.5	Indicatori macroprudenziali basati sui dati di bilancio delle IFM e sulle statistiche relative al ruolo internazionale dell'euro	14
2.6	Attività in strumenti finanziari derivati	15
<hr/>		
3	Altre statistiche relative all'intermediazione finanziaria	15
3.1	Altri intermediari finanziari (non monetari), escluse le imprese di assicurazione e i fondi pensione	15
3.2	Tassi d'interesse	16
3.3	Statistiche sui crediti ipotecari	17
<hr/>		
4	Statistiche sui titoli (comprese le azioni)	17
<hr/>		
5	Statistiche sulla bilancia dei pagamenti e sulla posizione patrimoniale sull'estero	18
5.1	Introduzione	18
5.2	Voci principali mensili della bilancia dei pagamenti	18
5.3	Bilancia dei pagamenti trimestrale e annuale	19
5.4	Presentazione monetaria della bilancia dei pagamenti	19
5.5	Posizione patrimoniale sull'estero	20
<hr/>		
6	Riserve ufficiali dell'Eurosistema	20
<hr/>		
7	Tassi di cambio effettivi dell'euro	21
<hr/>		
8	Conti finanziari dell'Unione monetaria	21
8.1	Introduzione	21
8.2	I requisiti legali previsti dal SEC 95 – frequenza annua della compilazione dei dati	22
8.3	Fonti statistiche per i conti finanziari trimestrali dell'Unione monetaria	22
8.4	Tabella su finanziamenti e investimenti dei settori non finanziari dell'area dell'euro	22
8.5	Conti finanziari trimestrali dell'Unione monetaria disaggregati per settore	23
8.6	Statistiche sulla finanza pubblica	23

9 Dati transitori	24
<hr/>	
10 Scambio di informazioni statistiche	24
<hr/>	
11 Aggregati monetari pubblicati dalla BCE	25
<hr/>	
12 Strumenti giuridici pubblicati (adottati dal Consiglio direttivo della BCE)	25
<hr/>	
Allegato 1: Statistiche monetarie e bancarie	26
<hr/>	
Allegato 2: Statistiche di bilancia dei pagamenti	34
<hr/>	
Allegato 3: Conti finanziari dell'Unione monetaria	42

## I Sommario

### I.1 Introduzione

L'obiettivo primario del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) è il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro<sup>1</sup>. Fatto salvo tale obiettivo, il SEBC sostiene le politiche economiche generali della Comunità. In considerazione di ciò, l'Eurosistema ha il compito di definire e attuare la politica monetaria nell'area dell'euro nonché di svolgere le operazioni in valuta estera.

Il Trattato sull'Unione europea assegnava all'Istituto monetario europeo (IME) il compito di intraprendere il lavoro preparatorio in campo statistico per il passaggio alla Terza fase dell'Unione economica e monetaria (UEM) e, in particolare, di promuovere la necessaria armonizzazione dei dati statistici. Nel luglio 1996 l'IME ha reso noti, con uno specifico documento, i requisiti riguardanti l'informazione statistica. Il presente rapporto costituisce un aggiornamento di tale documento; esso descrive lo stato attuale in materia e indica i casi in cui le segnalazioni statistiche costituiscono l'oggetto di strumenti giuridici della BCE. Il rapporto evidenzia inoltre i possibili sviluppi futuri in settori nei quali le statistiche attualmente disponibili sembrano incomplete o inadeguate. Questi sviluppi (cui si fa riferimento nei paragrafi 14, 55, 56, 61, 65-66, 67 e 70) dovrebbero essere considerati come indicativi. Sebbene il documento del 1996 si occupasse anche di statistiche economiche generali, i requisiti in tale ambito saranno trattati separatamente. Il principale obiettivo del presente rapporto è fornire ai soggetti che raccolgono ed elaborano dati statistici e al pubblico interessato un'unica fonte di informazione di agevole consultazione.

Nella Terza fase della UEM la BCE, assistita dalle banche centrali nazionali della UE, ha la responsabilità di raccogliere su base continuativa le necessarie informazioni statistiche per consentire al SEBC di assolvere i compiti ad esso assegnati ed è tenuta a contribuire, negli ambiti di sua competenza e laddove ne-

cessario, all'armonizzazione di tali informazioni. All'interno del SEBC il lavoro statistico deve essere svolto, ogniqualvolta ciò sia possibile, dalle banche centrali nazionali. In genere, le banche centrali nazionali (e, in alcuni casi, altre autorità nazionali) raccolgono dati dalle istituzioni segnalanti e da altre fonti nazionali, aggregano tali dati a livello nazionale e li trasmettono alla BCE, la quale a sua volta produce dati aggregati per l'area dell'euro. Sia le banche centrali nazionali (e altre autorità nazionali) sia la BCE partecipano al necessario lavoro concettuale e d'impianto, come pure alla preparazione degli atti giuridici della BCE in campo statistico in conformità del Regolamento (CE) n. 2533/98 del Consiglio, del 23 novembre 1998, sulla raccolta di informazioni statistiche da parte della Banca centrale europea. Lo Statuto prevede che la BCE collabori in tale ambito con le istituzioni comunitarie e con altre organizzazioni internazionali. La responsabilità a livello europeo è assunta dalla BCE e dalla Commissione europea in base ai seguenti criteri: la BCE è l'unica responsabile per le statistiche in materia monetaria e bancaria e in ambiti connessi, mentre vi è una corresponsabilità nelle aree della bilancia dei pagamenti, delle posizioni patrimoniali sull'estero e dei conti finanziari; la Commissione, a sua volta, è responsabile in via primaria di altri settori per i quali la BCE nutre un elevato interesse in veste di utilizzatrice. La BCE intrattiene in campo statistico strette relazioni con altre organizzazioni internazionali. Ogniqualvolta ciò è pertinente e possibile, le statistiche della BCE si conformano agli standard europei e internazionali vigenti. Subordinatamente al rispetto degli obblighi statistici da essa previsti, la BCE si adopera per minimizzare l'onere imposto ai soggetti segnalanti e fa ricorso, nella massima misura possibile, a statistiche già esistenti.

<sup>1</sup> Il SEBC comprende la Banca centrale europea (BCE) e le banche centrali nazionali dei 15 Stati membri dell'Unione europea (UE). Nel presente rapporto il termine Eurosistema è impiegato con riferimento alla BCE e alle banche centrali nazionali degli 11 Stati membri della UE che compongono l'area dell'euro. Con il termine Statuto si intende lo Statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea.

Allorché l'elaborazione di informazioni statistiche volta a soddisfare gli obblighi previsti dalla BCE ha raggiunto una fase di stabilità, tali obblighi sono in genere formalizzati attraverso l'adozione di un atto giuridico da parte del Consiglio direttivo della BCE. A pagina 25 è riportato un elenco degli strumenti giuridici pubblicati sinora; è probabile che in futuro, quando il fabbisogno di dati statistici sarà più chiaramente definito, il loro campo di copertura sia esteso ad altri segmenti dell'informazione statistica che confluisce alla BCE, nell'ambito di competenza stabilito dalla normativa comunitaria. Gli strumenti giuridici della BCE possono non specificare in dettaglio tutti i dati necessari a tale riguardo (dati intermedi, a fini di analisi e di controlli più approfonditi ecc.), che possono variare da uno Stato membro all'altro, rispecchiando le caratteristiche di diversi sistemi statistici nazionali sviluppati in passato. Entro tali limiti, e nei casi in cui le informazioni statistiche necessarie per soddisfare i requisiti fissati dalla BCE non hanno raggiunto una configurazione stabile, la BCE si avvale, di fatto, dei poteri legali che le consentono di raccogliere le statistiche rese disponibili alle banche centrali nazionali (e ad altre autorità nazionali).

L'articolo 5 ("Raccolta di informazioni statistiche") dello Statuto si applica a tutti gli Stati membri della UE. Il Regolamento (CE) n. 2533/98 del Consiglio, del 23 novembre 1998, sulla raccolta di informazioni statistiche da parte della Banca centrale europea riconosce che, sebbene gli strumenti giuridici adottati dalla BCE non siano vincolanti per gli Stati membri non partecipanti, essa ha la facoltà di richiedere loro informazioni, che possono tuttavia differire da quelle richieste agli Stati membri aderenti all'area dell'euro. In pratica, la BCE riceve dagli Stati membri non partecipanti dati relativamente esaustivi, utilizzati per tenere sotto costante osservazione l'evoluzione della loro situazione economica e finanziaria.

La popolazione segnalante prevista dal Regolamento (CE) del Consiglio sulla raccolta di informazioni statistiche da parte della BCE comprende le Istituzioni finanziarie moneta-

rie (IFM), gli altri intermediari finanziari, escluse le imprese di assicurazione e i fondi pensione, gli operatori economici che detengono posizioni patrimoniali o effettuano operazioni sull'estero (nella maggior parte dei casi, con il termine "estero" si intende il territorio esterno all'area dell'euro), nonché gli emittenti di titoli e di moneta elettronica. La popolazione segnalante effettiva è attinta dalla popolazione di riferimento, nella misura necessaria a soddisfare gli obblighi di segnalazione statistica previsti dalla BCE, ed è limitata ai soggetti residenti nell'area dell'euro.

## **1.2 Principali caratteristiche delle statistiche prodotte dalla BCE**

Poiché gli obiettivi dell'Eurosistema sono simili a quelli di molte banche centrali, i requisiti statistici previsti per la Terza fase della UEM ricalcano le statistiche nazionali di cui normalmente dispongono le banche centrali, segnatamente per gli ambiti monetario e bancario e per le attività connesse, la bilancia dei pagamenti, i conti economici e finanziari nazionali, i costi e i prezzi, i conti delle amministrazioni pubbliche e l'attività economica in generale.

L'ambito di responsabilità delle politiche dell'Eurosistema copre, tuttavia, l'intera area dell'euro. Per essere utili, le informazioni statistiche devono essere aggregate in modo da coprire tale area. Ciò solleva il problema dell'armonizzazione (in quanto i dati devono essere sufficientemente omogenei da consentire aggregazioni significative) e, in particolare per quanto riguarda le statistiche monetarie e bancarie e di bilancia dei pagamenti (come pure i conti finanziari, in parte derivati da tali statistiche), quello della necessità di disporre di informazioni sufficienti, in forma disaggregata per le operazioni e le posizioni all'interno e all'esterno dell'area dell'euro, al fine di consolidare i dati in maniera appropriata a livello dell'area. I contributi nazionali ai dati aggregati dell'area possono nondimeno rappresentare un elemento importante nell'analisi di sviluppi in campi specifici, come

ad esempio il meccanismo di trasmissione della politica monetaria e il grado di integrazione dei mercati.

Il presente rapporto tratta delle statistiche monetarie e bancarie e di quelle ad esse collegate, della bilancia dei pagamenti e dei conti finanziari, ossia delle aree statistiche per le quali la BCE ha responsabilità esclusiva a livello della UE, o condivide tale responsabilità con la Commissione europea, e per le quali le banche centrali nazionali sono in varia misura responsabili a livello nazionale. La coerenza fra i dati relativi a queste aree, diverse fra loro ma strettamente connesse, è essenziale. In questi settori il SEBC è un produttore di informazioni statistiche. Anche altri settori statistici sono rilevanti per la conduzione della politica monetaria e l'esecuzione delle operazioni in valuta estera; in particolare, quelli relativi ai prezzi e ai costi, ai conti delle amministrazioni pubbliche, ai dati della contabilità nazionale, alle statistiche del mercato del lavoro e a varie altre informazioni di carattere generale. La BCE lavora in stretta collaborazione con la Commissione per garantire l'adempimento degli obblighi statistici previsti in questi settori. In molti casi essi costituiscono l'oggetto di regolamenti del Consiglio UE e della Commissione europea nel quadro stabilito dal Regolamento (CE) n. 322/97 del Consiglio, del 17 febbraio 1997, relativo alle statistiche comunitarie e non saranno ulteriormente analizzati nel presente documento. La BCE pubblica un'ampia gamma di statistiche relative all'area dell'euro nel proprio Bollettino mensile e sito Internet (<http://www.ecb.int>).

Frequenza, tempestività e qualità dei dati costituiscono parte integrante dei requisiti statistici e sono specificate in ciascun caso. Per quanto concerne le statistiche monetarie e bancarie e quelle di bilancia dei pagamenti, vi è l'esigenza di disporre dei dati mensili rispettivamente entro le tre e le sei settimane successive alla fine del mese di riferimento. In entrambi i casi sono richiesti dati più dettagliati su base trimestrale, secondo un calendario leggermente meno stringente.

### 1.3 Statistiche monetarie e bancarie e informazioni connesse

La strategia di politica monetaria dell'Eurosistema assegna un ruolo di primo piano alla moneta (primo pilastro), evidenziato dall'annuncio di un valore di riferimento per la crescita di un aggregato monetario ampio. La moneta consiste in gran parte di determinate passività emesse dalle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM), che rappresentano la popolazione segnalante. Il criterio per includere un'istituzione nel settore delle IFM è, schematicamente, che tale istituzione accetti depositi (da soggetti diversi dalle IFM) o emetta passività ad essi altamente sostituibili ed eroghi crediti o effettui investimenti in titoli. Le banche centrali nazionali forniscono elenchi di istituzioni finanziarie che corrispondono a tale definizione, più ampia di quella di "ente creditizio" presente nella normativa comunitaria.

La definizione di un settore omogeneo creatore di moneta rappresenta il primo passo. Il secondo passo consiste nello specificare quali voci siano idonee ad essere inserite nel bilancio consolidato di questo settore; tale bilancio consolidato fornisce il quadro per la costruzione degli aggregati monetari nella Terza fase e consente altresì il calcolo delle contropartite della moneta (per informazioni più dettagliate sugli aggregati monetari, si veda la Sezione II *Aggregati monetari pubblicati dalla BCE*).

Data la definizione di IFM (ma anche di "amministrazioni centrali" e di "non residente", poiché le amministrazioni centrali e le controparti residenti al di fuori dell'area dell'euro sono escluse dal settore detentore di moneta) il bilancio consolidato delle IFM rappresenta una fonte di dati monetari concettualmente equivalente al bilancio del settore bancario a livello nazionale, sul quale sono di norma basate le statistiche monetarie nazionali. Le definizioni di "amministrazioni pubbliche", "residenza" e, di fatto, dei sottosettori comprendenti il settore detentore di moneta sono applicate in modo coerente in tutti gli Stati membri, conformemente al



Sistema europeo dei conti 1995 (SEC 95), entrato in vigore nel 1999.

Dati statistici sono già forniti, o sono in fase di studio, in altre aree collegate alle statistiche monetarie (ad esempio, per intermediari finanziari non monetari, tassi d'interesse, emissioni di titoli e strumenti finanziari derivati). La fissazione di requisiti in campo statistico si renderà necessaria per i dati relativi alle istituzioni finanziarie esterne al settore delle IFM, compresi gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, diversi dai fondi comuni monetari. I dati sui tassi d'interesse sono necessari per tenere sotto osservazione il meccanismo di trasmissione della politica monetaria, per meglio comprendere la struttura dei mercati finanziari e per valutare la situazione finanziaria in diversi settori economici dell'area dell'euro. Le emissioni di titoli e i prestiti erogati da istituzioni finanziarie non monetarie costituiscono, per i prenditori di fondi, un'alternativa ai finanziamenti bancari e, per i prestatori, un succedaneo di alcune attività nei confronti delle banche, alcune delle quali possono essere comprese nell'aggregato monetario M3. Gli strumenti finanziari derivati rappresentano un mezzo per mutare la forma degli strumenti finanziari sottostanti o per ridistribuire il rischio. Le esigenze informative in tali aree (intermediari finanziari non monetari, strumenti finanziari derivati) sono in fase di studio; in altre aree (tassi d'interesse al dettaglio, emissioni di titoli) è probabile che si rafforzino o si sostituiscano, a tempo debito, gli accordi transitori per la trasmissione di dati. Non sono ancora state adottate decisioni in merito a nuovi obblighi di segnalazione.

#### **1.4 Statistiche di bilancia dei pagamenti e informazioni connesse**

Ai fini della politica monetaria, nel settore della bilancia dei pagamenti sono necessarie statistiche mensili indicanti le voci principali che incidono sugli andamenti monetari e sui mercati valutari, integrate da informazioni più dettagliate su base trimestrale e annuale. Uno

schema metodologico coerente consente di stabilire una connessione fra le statistiche monetarie e i dati di bilancia dei pagamenti relativi all'area dell'euro. Vi è inoltre l'esigenza di produrre statistiche mensili sulle riserve ufficiali dell'Eurosistema e statistiche annuali sulla posizione patrimoniale sull'estero, che forniscono un quadro esaustivo delle attività e passività dell'area dell'euro nei confronti del resto del mondo.

Gli aggregati relativi all'area dell'euro espongono separatamente i crediti e i debiti, le attività e le passività. A tal fine, i paesi partecipanti all'area devono in genere disaggregare tutte le operazioni con i non residenti in operazioni interne all'area dell'euro e operazioni con il resto del mondo.

Sebbene i requisiti statistici previsti dalla BCE siano conformi, nella massima misura possibile, ai criteri stabiliti nel Manuale di bilancia dei pagamenti (quinta edizione) del Fondo monetario internazionale, la BCE ha adottato anche alcune proposte di armonizzazione che soddisfano le specifiche esigenze dei paesi europei.

Nel settore delle statistiche relative alla bilancia dei pagamenti e alla posizione patrimoniale sull'estero, la BCE e la Commissione europea (Eurostat) operano in stretta collaborazione. Per quanto concerne lo schema metodologico, la BCE concentra la propria attenzione sul conto finanziario e sui redditi connessi, mentre Eurostat si occupa del conto corrente e del conto del capitale. Inoltre, la BCE costruisce aggregati per l'area dell'euro, laddove Eurostat compila statistiche riguardanti l'Unione europea nel suo insieme.

La BCE compila indici dei tassi di cambio effettivi dell'euro, in termini sia nominali che reali, utilizzando diversi deflatori.

#### **1.5 Conti finanziari**

I conti finanziari della UEM su base trimestrale sono strettamente conformi all'approccio integrato delineato nel Sistema europeo dei

conti (SEC 95)<sup>2</sup>. Avvalendosi delle pertinenti statistiche relative all'area dell'euro (settore monetario e bancario, bilancia dei pagamenti, emissioni di titoli) e, per quanto possibile finora, dei conti finanziari nazionali, compresi i dati relativi alle amministrazioni pubbliche, la BCE si sta preparando a compilare conti finanziari su base trimestrale per l'area dell'euro, con l'intento di fornire un sostegno all'analisi monetaria e alla ricerca economica.

Le serie storiche così derivate forniscono un sistema coerente per la registrazione dei rapporti finanziari fra i settori istituzionali. Tale sistema sarà collegato a quello dei conti non finanziari e presenterà un quadro esauriente dei flussi finanziari all'interno dell'area dell'euro, come pure dati frequenti sugli ammontari in essere di crediti e debiti, consentendo in tal modo di situare gli andamenti monetari nel più ampio contesto dell'evoluzione finanziaria.

Basate su principi contabili, le statistiche trimestrali sui conti finanziari dell'area dell'euro rappresentano un potente strumento di coerenza per i dati ad elevata frequenza contenuti nelle statistiche monetarie e bancarie, di

bilancia dei pagamenti, sui mercati finanziari e sulla finanza pubblica.

## 1.6 Scambio di informazioni statistiche

La disponibilità di validi sistemi per lo scambio dei dati contribuisce all'efficienza, alla tempestività e alla qualità dei dati stessi. Il sistema di interscambio di dati messo a punto dal SEBC opera in maniera ordinata e, in gran parte, automatica, adattandosi senza difficoltà ai nuovi requisiti in campo statistico e accogliendo informazioni supplementari in modo efficiente e con coerenza.

Il sistema del SEBC è basato su una speciale rete di telecomunicazioni e su un formato standardizzato per i messaggi statistici (GESMES/CB). Il formato dei messaggi è stato accettato dalla comunità bancaria internazionale come standard per lo scambio di dati e metadati statistici. Inoltre, l'uso del GESMES/CB si sta espandendo rapidamente poiché un numero sempre maggiore di istituzioni nella comunità statistica diviene consapevole dei vantaggi offerti dalla standardizzazione nello scambio delle informazioni statistiche.

## 2 Statistiche basate sui bilanci delle IFM

### 2.1 Introduzione

Per quanto concerne le IFM, vi è l'esigenza di produrre su base mensile un bilancio consolidato, adeguatamente articolato, degli intermediari finanziari che creano moneta nell'area dell'euro, considerata come un unico territorio economico; tale bilancio deve basarsi su un settore monetario e su una popolazione segnalante completi e omogenei. Il Regolamento della Banca centrale europea del 1° dicembre 1998 relativo al bilancio consolidato del settore delle Istituzioni finanziarie monetarie (BCE/1998/16) fornisce la base giuridica a tale riguardo. I dati rappresentano la componente principale per la costruzione degli aggregati monetari e delle relative contropartite per l'area dell'euro. I bilanci delle

IFM forniscono inoltre la base statistica per il calcolo dell'obbligo di riserva a cui gli enti creditizi sono soggetti.

Il sistema statistico dell'area dell'euro relativo al bilancio consolidato del settore delle IFM si compone pertanto di due elementi principali:

- un elenco di IFM a fini statistici;
- un insieme delle informazioni statistiche segnalate da tali istituzioni con cadenza mensile e trimestrale.

<sup>2</sup> Regolamento (CE) n. 2223/96 del Consiglio, del 25 giugno 1996, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità.

Le informazioni statistiche previste dal citato Regolamento sono trasmesse alle banche centrali nazionali dalle IFM in conformità delle norme contabili locali e di procedure basate su definizioni e classificazioni armonizzate.

## 2.2 Istituzioni finanziarie monetarie

La BCE, assistita dalle banche centrali nazionali, definisce e aggiorna su base regolare l'elenco delle IFM a fini statistici, conformemente ai principi di classificazione di seguito delineati. Le procedure di monitoraggio e di controllo continuo assicurano che l'elenco delle IFM sia sempre aggiornato, accurato, il più omogeneo possibile, sufficientemente stabile a fini statistici e in grado di tener conto di innovazioni finanziarie che, incidendo sulle caratteristiche degli strumenti finanziari, possano indurre le istituzioni finanziarie a mutare l'orientamento della propria attività. L'elenco delle IFM a fini statistici e quello delle controparti a fini di politica monetaria sono direttamente connessi; ciò è particolarmente importante allorché si procede all'aggiornamento dell'elenco degli enti creditizi che sono, o meno, legalmente soggetti al sistema di riserva obbligatoria del SEBC.

L'articolo 2, paragrafo 1, del Regolamento BCE/1998/16 definisce le IFM nel modo seguente: "Le IFM comprendono gli enti creditizi residenti così come definiti dal diritto comunitario e tutte le altre istituzioni finanziarie residenti la cui attività consiste nell'accettare depositi e/o strumenti ad essi strettamente assimilabili da organismi diversi dalle IFM e nell'erogare crediti e/o nell'effettuare investimenti in titoli per conto proprio (quanto meno in termini economici)". Il settore delle IFM comprende pertanto, oltre alle banche centrali, due grandi gruppi di istituzioni finanziarie residenti: gli enti creditizi come definiti nel diritto comunitario ["un ente la cui attività consiste nel ricevere dal pubblico depositi o altri fondi rimborsabili (inclusi i proventi derivanti dalla vendita di obbligazioni bancarie al pubblico) e nel concedere crediti per conto proprio"]<sup>3</sup> e le altre IFM, ossia altre istituzioni finanziarie residenti (per la

maggior parte fondi comuni monetari, FCM) che rientrano nella precedente definizione di IFM. Il grado di sostituibilità fra gli strumenti emessi da queste ultime e i depositi custoditi dagli enti creditizi determina la loro classificazione, a condizione che ricadano nella definizione di IFM sotto altri aspetti.

La sostituibilità tra i depositi e gli strumenti finanziari emessi dagli intermediari finanziari diversi dagli enti creditizi è determinata dalla liquidità di tali strumenti, prendendo in considerazione le caratteristiche di trasferibilità, convertibilità, certezza e negoziabilità e tenendo conto, ove appropriato, della loro scadenza originaria.

Allo scopo di definire la sostituibilità con i depositi di cui al precedente paragrafo:

- per trasferibilità si intende la possibilità di smobilizzare i fondi investiti in uno strumento finanziario utilizzando mezzi di pagamento quali assegni, ordini di trasferimento, addebito diretto o strumenti analoghi;
- la convertibilità si riferisce alla possibilità e al costo di conversione degli strumenti finanziari in contante o in depositi trasferibili. La perdita di vantaggi fiscali in tali conversioni può essere considerata come un fattore penalizzante che riduce il grado di liquidità;
- per certezza si intende conoscere precisamente, e in anticipo, il valore di liquidazione di uno strumento finanziario in termini di valuta nazionale;
- i titoli quotati e scambiati regolarmente su un mercato organizzato sono considerati negoziabili. Per le quote delle società di investimento collettivo a capitale variabile non vi è mercato nel senso comune del termine. Tuttavia, gli investitori sono al corrente, quotidianamente, del valore delle quote e possono prelevare fondi a quel prezzo.

<sup>3</sup> Direttive di coordinamento bancario (77/780/CEE e 89/646/CEE).

Nell'ambito degli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), i fondi comuni monetari soddisfano le condizioni previste per la liquidità e sono pertanto inclusi nel settore delle IFM. I FCM sono definiti come OICR le cui quote sono, in termini di liquidità, altamente sostituibili ai depositi e che investono prevalentemente in titoli di mercato monetario e/o in altri titoli di debito negoziabili con vita residua non superiore ad un anno e/o in depositi bancari e/o che intendono realizzare un rendimento prossimo al tasso di interesse degli strumenti di mercato monetario. I criteri per l'individuazione dei FCM, delineati in dettaglio nel Regolamento BCE/1998/16, possono essere ricavati dai prospetti informativi, dalle regole del fondo, dagli atti costitutivi, dagli statuti o dai regolamenti stabiliti, dai documenti di sottoscrizione o dai contratti di investimento, dai documenti di commercializzazione, o da qualunque altro prospetto di valore analogo redatto dagli OICR.

Nel Sistema europeo dei conti (SEC 95), le istituzioni finanziarie classificate come IFM sono suddivise in due sottosectori, ossia banche centrali (S.121) e altre IFM (S.122). A fine 1999, il settore delle IFM nell'area dell'euro comprendeva la BCE e 11 banche centrali nazionali, 7.906 enti creditizi, 1.517 FCM e 8 istituzioni finanziarie di altra natura.

### 2.3 Il bilancio consolidato su base mensile

La finalità è quella di presentare dati mensili sull'attività delle IFM con un dettaglio sufficiente per fornire alla BCE un quadro statistico completo degli sviluppi monetari nell'area dell'euro, considerata come un unico territorio economico, e consentire il calcolo degli aggregati monetari e delle contropartite relativi all'area. Le statistiche monetarie compilate dalla BCE a partire da tali dati sono elencate nella Sezione II *Aggregati monetari pubblicati dalla BCE*. Inoltre, i dati segnalati mensilmente dai singoli enti creditizi che partecipano al sistema di riserva obbligatoria del SEBC sono utilizzati per il calcolo dell'aggre-

gato soggetto a riserva di suddetti istituti, in conformità del Regolamento della BCE sull'applicazione di riserve obbligatorie minime (ECB/1998/15).

La massa monetaria comprende, oltre ai biglietti e alle monete in circolazione, le passività monetarie delle IFM (depositi e altri strumenti finanziari ad essi altamente sostituibili), nonché ogni altra passività monetaria di amministrazioni centrali come i ministeri delle Poste e del Tesoro. Le contropartite della moneta comprendono tutte le altre voci del bilancio delle IFM. La BCE costruisce tali aggregati per l'area dell'euro come ammontari in essere (consistenze) e flussi da essi derivanti.

La BCE richiede le informazioni statistiche in termini di tipologie di strumenti, durata, valuta e controparti delle IFM. Dal momento che le informazioni richieste per il passivo e per l'attivo sono differenti, le due sezioni del bilancio vengono esaminate separatamente (Allegato I, tabella A).

- (i) Tipologie di strumenti e durata
- (a) Passivo

La compilazione di aggregati monetari per l'area dell'euro richiede informazioni disaggregate per tipologie di strumenti: biglietti e monete in circolazione, depositi (inclusi i saldi delle carte prepagate), passività dei FCM, titoli di debito emessi, titoli di mercato monetario, capitale e riserve, altre passività. Al fine di consentire un'analisi più dettagliata, i depositi sono inoltre suddivisi in depositi a vista, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e operazioni pronti contro termine; in tal modo le passività monetarie sono separate da quelle non monetarie.

La scomposizione per scadenza originaria era già una caratteristica delle statistiche monetarie prodotte in molti Stati membri e può anche costituire una fonte alternativa di informazioni quando gli strumenti finanziari dei diversi mercati non sono pienamente compa-

rabili. La separazione tra le fasce di scadenza (o tra i periodi di preavviso) avviene secondo i seguenti criteri: per i depositi con durata prestabilita, alla scadenza originaria di uno e due anni; per i depositi rimborsabili con preavviso, ad un preavviso di tre mesi e, su base volontaria, ad un preavviso di due anni. I depositi a vista non trasferibili (depositi di risparmio a vista) sono inclusi nella fascia fino a tre mesi. Le operazioni pronti contro termine non vengono disaggregate per durata, dato che si tratta generalmente di strumenti a breve termine (di solito con scadenza originaria inferiore a tre mesi). I titoli di debito emessi dalle IFM (esclusi i titoli di mercato monetario) vengono anch'essi distinti per scadenze fino a un anno, tra uno e due anni, oltre due anni. Non è richiesta una disaggregazione per durata dei titoli di mercato monetario emessi dalle IFM, né delle quote dei FCM.

#### (b) Attivo

Le poste dell'attivo delle IFM vengono disaggregate in: cassa, crediti, titoli diversi dalle azioni, titoli di mercato monetario, azioni e altre partecipazioni, capitale fisso e altre attività. Una disaggregazione per scadenza originaria è richiesta per i titoli di debito detenuti dalle IFM ed emessi da altre IFM situate nell'area dell'euro. Questi titoli devono essere disaggregati nelle fasce di scadenza previste (fino a un anno, tra uno e due anni, oltre due anni) per consentire l'individuazione dei titoli detenuti tra IFM e di calcolare, per differenza, quelli che, detenuti da altre istituzioni diverse dalle IFM, sono compresi negli aggregati monetari dell'area dell'euro.

#### (ii) Valute

La BCE deve poter costruire gli aggregati monetari in modo da includervi i saldi denominati in qualsiasi valuta o solo in euro (compresi gli ammontari espressi nelle valute degli Stati membri partecipanti all'area dell'euro). Nello schema di segnalazione, pertanto, i saldi in euro sono identificati separatamente per le voci di bilancio utilizzate nella compilazione degli aggregati monetari dell'area dell'euro.

#### (iii) Controparti

La compilazione degli aggregati monetari e delle voci di bilancio in contropartita per l'area dell'euro richiede l'individuazione delle controparti, situate nell'area, che formano il settore detentore di moneta. Le controparti situate nel territorio nazionale e negli altri paesi dell'area dell'euro sono individuate separatamente ma vengono considerate esattamente allo stesso modo in tutte le disaggregazioni statistiche. I dati mensili non presentano disaggregazioni geografiche delle controparti situate al di fuori dell'area dell'euro.

Le controparti situate nell'area dell'euro sono individuate secondo il proprio settore nazionale o la propria classificazione istituzionale, conformemente all'elenco delle IFM a fini statistici e alla guida alla classificazione statistica della clientela fornita nel Manuale del settore statistico, monetario e bancario (Guida alla classificazione statistica della clientela), che segue principi di classificazione il più possibile coerenti con il SEC 95. Al fine di consentire l'individuazione di un settore detentore di moneta, le controparti diverse dalle IFM sono suddivise in amministrazioni pubbliche, con le amministrazioni centrali identificate separatamente, e altri residenti. Per i depositi con durata prestabilita di oltre due anni, i depositi rimborsabili con preavviso superiore a due anni e le operazioni pronti contro termine viene effettuata un'ulteriore distinzione ai fini del sistema di riserva obbligatoria del SEBC tra enti creditizi, altre controparti appartenenti alle IFM e amministrazioni centrali.

#### (iv) Riferimenti incrociati tra strumenti e scadenze con valute e controparti

La compilazione delle statistiche monetarie per l'area dell'euro e dei dati necessari per il calcolo dell'aggregato soggetto a riserva degli enti creditizi che rientrano nel sistema di riserva obbligatoria del SEBC richiede che nel bilancio vi siano alcuni riferimenti incrociati tra strumenti, durata, valuta e controparti. Tali riferimenti sono particolarmente dettagliati quando le controparti rientrano nel set-

tore detentore di moneta. Le posizioni nei confronti delle altre IFM sono disaggregate solo se ciò è necessario per consentire la compensazione dei saldi intra-IFM o per calcolare l'aggregato soggetto a riserva. Il dettaglio delle posizioni nei confronti del resto del mondo (non residenti nell'area dell'euro) è richiesto solo per i depositi con durata pre-stabilita di oltre due anni, i depositi rimborsabili con preavviso superiore a due anni e le operazioni pronti contro termine (al fine di calcolare l'aggregato soggetto a riserva), nonché per i depositi totali (al fine di identificare le contropartite esterne).

(v) **Compilazione delle statistiche di flusso**

La BCE compila statistiche di flusso per gli aggregati monetari e le relative contropartite, misurando le operazioni finanziarie effettuate nel mese di calendario, e calcola il tasso di crescita degli aggregati a partire da tali dati. Il bilancio consolidato fornisce informazioni su attività e passività in essere e ulteriori informazioni statistiche sulle modifiche nei criteri di valutazione e su altri aggiustamenti come la cancellazione di crediti. Le operazioni finanziarie sono calcolate come differenza tra le consistenze di fine mese, rettificata per tener conto dell'effetto di elementi diversi dalle operazioni stesse. A tale scopo, la BCE richiede informazioni statistiche su tali elementi per quasi tutte le voci di bilancio delle IFM. Tali informazioni confluiscono nelle voci "riclassificazioni e altri aggiustamenti" e "ri-valutazioni e cancellazioni/svalutazioni di crediti". Inoltre, la BCE richiede informazioni esplicative sugli aggiustamenti nella voce "riclassificazioni e altri aggiustamenti". Informazioni statistiche separate sono richieste per il bilancio delle banche centrali nazionali e per quello delle altre IFM.

(vi) **Tempestività**

La BCE riceve un bilancio aggregato mensile relativo alle posizioni delle IFM di ciascun paese partecipante all'area dell'euro entro il quindicesimo giorno lavorativo successivo alla fine del mese cui si riferiscono i dati. Le banche centrali nazionali decidono il termine

entro il quale hanno bisogno di ricevere i dati dalle istituzioni segnalanti al fine di rispettare questa scadenza, tenendo conto anche delle scadenze previste per il sistema di riserva obbligatoria del SEBC.

## **2.4 Statistiche di bilancio su base trimestrale**

Alcuni dati non sono essenziali per la compilazione degli aggregati monetari relativi all'area dell'euro ma sono necessari per ulteriori analisi degli andamenti monetari o per altre finalità statistiche, come quelle riguardanti i conti finanziari. L'obiettivo è fornire ulteriori dettagli su alcune voci di bilancio per tali scopi.

Le disaggregazioni trimestrali sono fornite solo con riguardo alle voci principali del bilancio aggregato (tali voci sono evidenziate nella colonna di sinistra della tabella 2 contenuta nell'Allegato 1). Inoltre, la BCE può accordare una certa flessibilità nel calcolo degli aggregati quando è possibile dimostrare, sulla base di dati raccolti ad un più elevato grado di aggregazione, che le informazioni in questione non rivestono grande significatività.

(a) **Disaggregazione per scadenza dei crediti alle istituzioni diverse dalle IFM nell'area dell'euro**

Al fine di consentire il controllo della struttura per scadenza delle attività complessive delle IFM (crediti e titoli), i finanziamenti alle istituzioni diverse dalle IFM devono essere ripartiti trimestralmente in crediti con scadenza originaria di uno e cinque anni e disponibilità in titoli emessi da istituzioni diverse dalle IFM con scadenza originaria di un anno.

(b) **Disaggregazione per settore nel bilancio consolidato**

La disaggregazione trimestrale per settore di passività e attività nei confronti delle istituzioni diverse dalle IFM nell'area dell'euro richiede (ove possibile) una scomposizione per settore delle amministrazioni pubbliche [am-

ministrazioni centrali (S.1311), amministrazioni di Stati federati (S.1312), amministrazioni locali (S.1313), enti di previdenza e assistenza sociale (S.1314) e in altri residenti [altri intermediari finanziari (S.123), imprese di assicurazione e fondi pensione (S.125), società non finanziarie (S.11), famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (S.14 e S.15)]. Al fine di identificare le componenti per sottosettore degli aggregati monetari, sarebbe in teoria necessario considerare congiuntamente la disaggregazione per sottosettore e una disaggregazione dettagliata dei depositi (per strumento e durata, con una ripartizione tra i depositi in euro e quelli in altre valute). In considerazione dell'onere che ne deriverebbe, i dati richiesti sono limitati ad alcune voci principali del bilancio (ossia i depositi di istituzioni diverse dalle IFM, i crediti a istituzioni diverse dalle IFM e le disponibilità in titoli emessi da istituzioni diverse dalle IFM).

- (c) Disaggregazione dei crediti a istituzioni diverse dalle IFM in base all'attività del prestatore

Tale disaggregazione dei crediti a istituzioni diverse dalle IFM situate nell'area dell'euro è limitata ai sottosectori "società non finanziarie e famiglie" e "istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie". Essa presenta separatamente i crediti alle imprese, alle famiglie [con un'ulteriore disaggregazione in credito al consumo, crediti per l'acquisto di un'abitazione e altri finanziamenti (categoria residuale)] e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

- (d) Disaggregazione per paese

Le controparti all'interno e all'esterno dell'area dell'euro sono individuate, tra l'altro, per le necessità connesse al periodo transitorio (Allegato I, tabella 4).

- (e) Disaggregazione per valuta

Una disaggregazione delle posizioni delle IFM nelle principali valute non appartenenti all'Unione europea è richiesta per permette-

re il calcolo di statistiche di flusso monetarie e creditizie, aggiustate per le variazioni dei tassi di cambio nei casi in cui questi aggregati includono una combinazione di tutte le valute. Solo le voci principali del bilancio sono disaggregate nelle principali valute internazionali (dollaro USA, yen giapponese e franco svizzero, Allegato I, tabella 5).

- (f) Disaggregazione per settore delle posizioni verso controparti esterne all'area dell'euro (altri Stati membri della UE e resto del mondo)

Per le posizioni delle IFM nei confronti delle controparti situate al di fuori dell'area dell'euro, è necessario distinguere le posizioni verso le banche (o IFM nei paesi dell'Unione europea non aderenti all'area dell'euro) da quelle verso operatori non bancari; tra questi ultimi è necessaria una distinzione tra amministrazioni pubbliche e altri residenti. Quando il SEC 95 non è applicabile vige la classificazione per settore prevista dal Sistema dei conti nazionali (SNA 1993).

- (g) Tempestività

Le statistiche trimestrali vengono trasmesse dalle banche centrali nazionali alla BCE entro il ventottesimo giorno lavorativo successivo alla fine del mese cui si riferiscono i dati. Le banche centrali nazionali decidono il termine entro il quale hanno bisogno di ricevere i dati dalle istituzioni segnalanti al fine di rispettare questa scadenza.

## **2.5 Indicatori macroprudenziali basati sui dati di bilancio delle IFM e sulle statistiche relative al ruolo internazionale dell'euro**

L'articolo 3.3 dello Statuto prevede che il SEBC contribuisca alla stabilità del sistema finanziario. Le statistiche monetarie e bancarie (compresi i dati relativi ai mercati finanziari) rappresenteranno una fonte di informazioni fondamentale a tale scopo. Laddove disponibili, saranno inoltre utilizzati i dati prudenziali aggregati forniti dalle autorità nazio-

nali di vigilanza (riguardanti, ad esempio, profitti e perdite, solvibilità) unitamente alle statistiche sui conti finanziari (in particolare, informativa di bilancio). In questo contesto risulteranno utili anche determinati dati di bilancia dei pagamenti e statistiche economiche di carattere più generale. A fini macroprudenziali alcuni dati di bilancio specifici sugli enti creditizi sono utilizzati quando sussiste una differenza sostanziale fra il settore delle IFM nel suo insieme e il sottosectore degli enti creditizi.

Per quanto concerne le statistiche sul ruolo internazionale dell'euro si sta al momento elaborando una base di dati, attingendo da due fonti: *Databank Services* della Banca dei regolamenti internazionali (BRI) (dati sull'attività bancaria internazionale, sui mercati internazionali di swap, sulle riserve ufficiali e sugli strumenti finanziari derivati) e i bilanci delle IFM.

## **2.6 Attività in strumenti finanziari derivati**

Alcuni dati sugli strumenti finanziari derivati sono già disponibili all'interno della BCE e, più in generale, dell'Eurosistema. Al momento, questi strumenti sono iscritti nel bilancio delle IFM – in linea di principio su base lorda al valore di mercato (salvo nei casi in cui le norme contabili nazionali impongano l'impu-

tazione fuori bilancio) – sotto la voce “altre attività” o “altre passività” (senza ulteriori dettagli) e sono pertanto inclusi su base netta nella voce “altre contropartite di M3 (voce residuale)”. Nella misura in cui riflettono le posizioni nei confronti di non residenti nell'area dell'euro, essi sono registrati anche nelle posizioni di bilancia dei pagamenti e nelle posizioni patrimoniali sull'estero, senza ulteriori dettagli. Maggiori carichi di lavoro potrebbero derivare dalla necessità di rendere tali dati utili a fini di politica monetaria e di analisi della stabilità finanziaria. La BCE ha pertanto avviato una valutazione del potenziale impatto degli strumenti finanziari derivati sulla politica monetaria e, in particolare, sul meccanismo di trasmissione della politica monetaria nell'area dell'euro. Gli studi avviati analizzano inoltre le diverse fonti di dati relativi agli strumenti finanziari derivati, concentrandosi su eventuali lacune nelle esigenze informative, comprese quelle riguardanti la vigilanza prudenziale, e sulla disponibilità di informazioni all'interno dell'Eurosistema.

La BCE nutre inoltre un grande interesse sia per gli indicatori di prezzo degli strumenti finanziari derivati sia per le statistiche sui mercati mondiali dei derivati. Per quanto riguarda queste ultime, la BCE ricorre già ampiamente ai dati prodotti dalla BRI e da fonti private, ma potrebbe rendersi necessario un ulteriore arricchimento delle informazioni disponibili.

## **3 Altre statistiche relative all'intermediazione finanziaria**

Oltre ai bilanci consolidati delle IFM e alle statistiche basate su tali bilanci, a fini di politica monetaria risulta di particolare interesse un'ampia gamma di altri dati relativi all'intermediazione finanziaria. I dati statistici considerati nelle sezioni seguenti non sono ancora stati armonizzati e, finora, non costituiscono l'oggetto di regolamenti della BCE. Nel frattempo, la BCE continua a fare affidamento sulle statistiche raccolte in virtù dei poteri legali conferiti alle istituzioni nazionali.

### **3.1 Altri intermediari finanziari (non monetari), escluse le imprese di assicurazione e i fondi pensione**

Il sottosectore “altri intermediari finanziari (non monetari), escluse le imprese di assicurazione e i fondi pensione”, è costituito da tutte le società e quasi-società finanziarie la cui funzione principale consiste nel prestare servizi di intermediazione finanziaria mediante l'assunzione di passività nei confronti di soggetti istituzionali diversi dalle IFM in



forme diverse dalla moneta, dai depositi e/o dagli strumenti ad essi altamente sostituibili. Nel SEC 95 esse sono classificate come “altri intermediari finanziari, escluse le imprese di assicurazione e i fondi pensione” (S.123).

L'interesse per le statistiche relative agli altri intermediari finanziari nasce da due ordini di fattori. In primo luogo, i dati su tali intermediari sono necessari per monitorare il ruolo da essi svolto nell'intermediazione finanziaria e, unitamente ai dati sulle IFM, per fornire un quadro esauriente dell'intermediazione finanziaria nell'area dell'euro. Poiché le loro attività sono complementari a quelle comprese nelle statistiche sui bilanci delle IFM e, in particolare, alla luce del fatto che per i fini statistici della BCE gli altri intermediari finanziari posseduti interamente o parzialmente dalle IFM non fanno parte dei bilanci consolidati di queste ultime, è necessario raccogliere dati ad essi relativi per completare il quadro finanziario dell'area dell'euro. Dato che gli altri intermediari finanziari sono talvolta società affiliate alle IFM, o hanno con queste collegamenti molto stretti, le informazioni possono andare perdute a causa del trasferimento di attività e passività dal settore delle IFM al settore degli altri intermediari finanziari. In secondo luogo, la BCE deve seguire attentamente l'attività degli altri intermediari finanziari al fine di assicurare che l'elenco delle IFM sia sempre aggiornato, accurato e il più omogeneo possibile. Come si ricorda nel Regolamento BCE/1998/16 (Allegato I, Parte I.I), l'innovazione finanziaria potrebbe avere ripercussioni sulle caratteristiche degli strumenti finanziari e indurre le società finanziarie a orientare diversamente la propria attività, portandole ad emettere nuovi strumenti altamente sostituibili ai depositi. Questo lavoro è svolto su base regolare nel quadro dell'aggiornamento dell'elenco delle IFM.

Nel corso del 2000 la BCE, in veste di utilizzatrice, ha iniziato a individuare requisiti più precisi in tale ambito e a valutare in che misura i dati attualmente disponibili a livello nazionale possano soddisfare tali requisiti. Gli utilizzatori sono interessati ad informazioni statistiche riguardanti sottocategorie distinte

per le società finanziarie incluse nel sottosectore degli altri intermediari finanziari. L'interesse per tali informazioni nasce dal fatto che le società finanziarie comprese nel sottosectore degli altri intermediari finanziari rappresentano un gruppo eterogeneo. L'obiettivo sarebbe, principalmente, quello di ricevere dati di bilancio comparabili con quelli delle IFM, che tengano tuttavia debitamente conto della diversa natura dell'attività di tali intermediari.

### 3.2 Tassi d'interesse

I dati sui tassi d'interesse sono necessari per sorvegliare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria, ossia il processo per mezzo del quale i tassi d'interesse della BCE e le loro variazioni influiscono sull'andamento dell'economia. Tali dati, inoltre, aiutano a meglio comprendere sia le trasformazioni strutturali del sistema finanziario sia le posizioni finanziarie disaggregate per settore.

I tassi d'interesse possono essere classificati in tre categorie:

- (a) tassi d'interesse della BCE fissati dal Consiglio direttivo, che determinano i tassi percepiti o corrisposti dall'Eurosistema;
- (b) tassi del mercato monetario nell'area dell'euro e tassi su altri titoli negoziabili;
- (c) tassi percepiti e corrisposti dalle IFM su altre linee di attività nell'area dell'euro.

I tassi d'interesse delle categorie (a) e (b) sopra menzionate non presentano problemi sul piano dell'informazione statistica. Per quanto concerne la categoria (c), dieci serie di tassi d'interesse al dettaglio sono pubblicate nel Bollettino mensile della BCE dal gennaio 1999. Esse comprendono sei tassi passivi (su depositi a vista, depositi con durata pre-stabilita fino a un anno, tra uno e due anni e oltre due anni, e su depositi rimborsabili con

preavviso fino a tre mesi e oltre tre mesi) e quattro tassi attivi (sui crediti alle imprese fino a un anno od oltre un anno, crediti al consumo e crediti erogati alle famiglie per l'acquisto di un'abitazione). Tali dati sono basati sulle statistiche già disponibili sui tassi d'interesse nazionali. Questo approccio ha dei limiti: poiché i dati sottostanti non sono armonizzati, i risultati dovrebbero essere utilizzati con cautela e unicamente a fini statistici, concentrando l'attenzione sulle variazioni dei tassi piuttosto che sul loro livello. Inoltre, le statistiche attualmente disponibili presentano solo poche disaggregazioni e non operano alcuna distinzione fra i tassi sulle nuove operazioni e quelli sulle operazioni in essere; ciò limita l'utilità di questi dati per l'analisi del meccanismo di trasmissione della politica monetaria e per altri scopi.

L'Eurosistema ha pertanto inaugurato il 2000 con un approccio di livello superiore, focalizzato sul lungo termine. Il fine è quello di raccogliere un insieme di tassi d'interesse al dettaglio su depositi e prestiti bancari nell'area dell'euro che sia armonizzato, completo, dettagliato e in grado di tener conto dell'innovazione finanziaria. Tale approccio dovrebbe, quanto meno, consentirne un uso appropriato in combinazione con altre statistiche monetarie e bancarie, nonché con i tassi d'interesse sia della BCE sia del mercato. Le statistiche sui tassi d'interesse al dettaglio nell'area dell'euro dovrebbero fornire un quadro esauriente dell'andamento dei tassi d'interesse sulle regolari operazioni delle IFM.

#### **4 Statistiche sui titoli (comprese le azioni)**

Le informazioni su emissioni e disponibilità in titoli rappresentano un elemento importante dell'analisi monetaria e finanziaria. Per i prenditori, le emissioni di titoli costituiscono un'alternativa al finanziamento bancario. I detentori di attività finanziarie possono considerare i depositi bancari, gli strumenti negoziabili emessi dalle banche (inclusi in M3 in caso di scadenza fino a due anni) e altri titoli come impieghi parzialmente sostituibili. Pertanto, le statistiche sui titoli integrano i dati

Il tempo necessario per elaborare tale metodologia armonizzata dipende, in ampia misura, dalla complessità delle esigenze degli utilizzatori. È improbabile che i dati raccolti sulla base dell'approccio di lungo termine in conformità di un nuovo regolamento della BCE siano disponibili prima degli inizi del 2002. Nel frattempo, la BCE continuerà ad avvalersi dei dati nazionali raccolti in virtù dei poteri legali conferiti alle banche centrali nazionali.

#### **3.3 Statistiche sui crediti ipotecari**

Poiché l'evoluzione del credito nel settore dell'edilizia commerciale e residenziale è spesso rilevante ai fini della politica monetaria (come pure per la stabilità finanziaria), l'andamento dei crediti garantiti da ipoteche su immobili (residenziali e/o commerciali) è tenuto sotto stretta osservazione. I dati sui crediti ipotecari forniti nel quadro del Regolamento BCE/1998/16, ossia i crediti erogati alle famiglie per l'acquisto di un'abitazione, coprono solo una quota del credito immobiliare di natura residenziale e non riguardano i crediti immobiliari a fini commerciali. Sono in corso lavori volti ad individuare le esigenze degli utilizzatori in merito a una gamma più ampia di statistiche in tale ambito. Tali esigenze dovrebbero essere ampiamente soddisfatte attraverso la trasmissione dei dati nazionali disponibili.

monetari e finanziari. Nel tempo, qualsiasi variazione nel ricorso al finanziamento bancario e al finanziamento attraverso i mercati mobiliari può influire sul meccanismo di trasmissione della politica monetaria. I dati sulle consistenze di titoli in essere illustrano lo spessore dei mercati finanziari, mentre le emissioni in euro di non residenti nell'area dell'euro possono essere utilizzate per valutare il ruolo internazionale della moneta europea.

La BCE produce attualmente aggregati principali e analisi di settore in relazione a (i) emissioni di residenti nell'area dell'euro, in qualsiasi valuta, ed (ii) emissioni in euro e nelle valute nazionali degli Stati membri partecipanti all'area nell'euro, indipendentemente dal soggetto emittente. I dati sulle emissioni di residenti nell'area dell'euro sono forniti su base mensile e quelli sulle emissioni di non residenti su base trimestrale, iniziando con le consistenze in essere a fine dicembre 1998 (dati precedenti saranno resi disponibili in breve tempo). Le statistiche riguardano i titoli diversi dalle azioni (titoli di debito) e sono forniti con una disaggregazione per scadenza originaria, residenza dell'emittente, valuta di denominazione e, per le emissioni denominate in euro, anche per settore di emis-

sione. Sono disponibili dati su consistenze in essere, emissioni lorde, rimborsi ed emissioni nette. L'Eurosistema, in cooperazione con la BRI (per le emissioni denominate in euro di non residenti nell'area dell'euro), compila i dati, ove possibile e appropriato, in conformità del SEC 95.

Dovrebbero inoltre essere rese disponibili statistiche sulle azioni quotate in borsa. Sarà preso in considerazione anche un approccio "permanente", che renderà conto non solo delle emissioni di titoli, ma anche, per quanto possibile, dell'identità dei detentori. Nel frattempo, la BCE continuerà ad avvalersi dei dati nazionali, raccolti in virtù dei poteri legali conferiti alle autorità nazionali, e dei dati pubblicati da altre fonti.

## 5 Statistiche sulla bilancia dei pagamenti e sulla posizione patrimoniale sull'estero

### 5.1 Introduzione

Al fine di fornire un sostegno alla politica monetaria e alle operazioni in valuta estera, la BCE raccoglie dati mensili, trimestrali e annuali sulla bilancia dei pagamenti e sulla posizione patrimoniale sull'estero dell'area dell'euro. La portata, i concetti di fondo e i tempi di attuazione delle diverse statistiche di bilancia dei pagamenti sono stabiliti nell'Indirizzo BCE/2000/4. I dati di bilancia dei pagamenti sono richiesti per l'area dell'euro considerata nel suo insieme; la BCE non utilizza né richiede dati sulle operazioni internazionali all'interno dell'area dell'euro, con la rilevante eccezione dei conti riguardanti gli investimenti di portafoglio e i redditi da questi derivanti, per i quali il lato del passivo dell'aggregato relativo agli investimenti di portafoglio dell'area dell'euro deve essere calcolato indirettamente sottraendo le operazioni/posizioni degli Stati membri in titoli dell'area dell'euro dalla somma totale delle vendite/emissioni di titoli da parte di tutti i residenti nell'area, in quanto gli operatori segnalanti nell'area dell'euro spesso non possono identificare la residenza del compratore/detentore di titoli emessi nell'area.

Gli obblighi previsti dalla Banca centrale europea sono conformi, per quanto possibile, ai criteri stabiliti nel Manuale di bilancia dei pagamenti del FMI (quinta edizione), coerente con il nuovo Sistema dei conti nazionali a livello mondiale (SNA 1993) e con il SEC 95. Tuttavia, la BCE ha adottato alcune proposte di armonizzazione specifiche per gli aggregati di bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero sia dell'Unione europea che dell'area dell'euro (ad esempio, l'applicazione sistematica e coerente della definizione di IFM).

### 5.2 Voci principali mensili della bilancia dei pagamenti

L'obiettivo delle voci principali mensili è consentire agli utilizzatori di seguire i flussi finanziari e correnti che incidono sulla situazione monetaria nell'area dell'euro e sui tassi di cambio. Per questo motivo, gli obblighi previsti dalla BCE si limitano a categorie ampie di operazioni. I dati sul conto corrente e sul conto del capitale sono fortemente aggregati, mentre le statistiche sul conto finanziario presentano maggiori dettagli, poiché è probabile

che vi si producano flussi ampi e variabili in grado di incidere sulla situazione monetaria. Le voci principali mensili sono elencate nell'Allegato 2, tabella 1. In ciascun caso, i dati di flusso su crediti e debiti/attività e passività nette inerenti a operazioni con non residenti nell'area dell'euro devono essere forniti separatamente.

Le voci principali mensili devono essere trasmesse alla BCE entro il trentesimo giorno lavorativo successivo alla fine del mese cui i dati si riferiscono.

La scadenza ravvicinata per la comunicazione delle voci principali mensili, la loro natura fortemente aggregata e il loro utilizzo per la politica monetaria consentono, ove ciò sia inevitabile, di discostarsi in qualche misura dagli indirizzi internazionali in materia. Non è richiesto che la registrazione avvenga necessariamente secondo il principio di competenza o di esecuzione delle operazioni. Gli Stati membri possono fornire dati relativi al conto corrente e al conto finanziario sulla base dei regolamenti effettuati. Sono accettati anche dati preliminari o stimati, qualora ciò risulti inevitabile per rispettare le scadenze. È possibile che sia necessario stimare alcune voci, come ad esempio il reinvestimento dei redditi da investimenti diretti. I dati mensili sono rivisti ogni trimestre, alla luce delle più esaurienti statistiche trimestrali.

### **5.3 Bilancia dei pagamenti trimestrale e annuale**

Le statistiche in materia di bilancia dei pagamenti trimestrale e annuale forniscono informazioni maggiormente dettagliate che consentono un'analisi più approfondita delle operazioni sull'estero. I dettagli sono limitati, in primo luogo, alla voce redditi nel quadro delle operazioni correnti, per la quale vi è una distinzione tra redditi da lavoro dipendente e redditi da capitale, con ulteriori dettagli riguardo a questi ultimi, e, in secondo luogo, al conto finanziario, che fornisce dettagli trimestrali su strumenti e settori compatibili, ma non identici, con le componenti standard

(*Standard Components*) del FMI. La bilancia dei pagamenti trimestrale e annuale è riportata nell'Allegato 2, tabella 2.

Coerentemente con il SNA 93, il Manuale di bilancia dei pagamenti del FMI (quinta edizione) raccomanda che gli interessi siano registrati secondo il principio di competenza. Tale raccomandazione ha ripercussioni sul conto corrente (redditi da capitale), con un effetto aggiuntivo sul conto finanziario. Per le statistiche di bilancia dei pagamenti dell'area dell'euro, l'applicazione del principio di competenza ai redditi da capitale è richiesta unicamente su base trimestrale.

I dati dettagliati di bilancia dei pagamenti su base trimestrale devono essere resi disponibili alla BCE entro tre mesi dalla fine del trimestre cui i dati si riferiscono. I dati annuali relativi alla bilancia dei pagamenti aggregata a livello dell'area dell'euro devono essere comunicati alla BCE entro tre mesi dalla fine dell'anno cui tali dati si riferiscono.

### **5.4 Presentazione monetaria della bilancia dei pagamenti**

Le operazioni sull'estero del settore delle IFM dell'area dell'euro riflettono le operazioni di natura analoga delle istituzioni diverse dalle IFM residenti nell'area dell'euro sul conto corrente, sul conto del capitale e sul conto finanziario. Tali operazioni sono rispecchiate inoltre dalle variazioni delle attività e delle passività sull'estero nel bilancio consolidato delle IFM dell'area dell'euro, compilato nel quadro delle statistiche monetarie e bancarie dell'area dell'euro. Le attività nette sull'estero (ossia, attività sull'estero meno passività sull'estero) nel bilancio consolidato delle IFM rappresentano la contropartita estera di M3.

Poiché le statistiche sia di bilancia dei pagamenti sia monetarie e bancarie sono elaborate sulla base di un approccio metodologico coerente, le operazioni delle istituzioni diverse dalle IFM con i non residenti nell'area dell'euro, così come registrate nella bilancia dei pagamenti, dovrebbero riflettere le varia-

zioni nella posizione netta sull'estero del settore delle IFM dell'area dell'euro nelle statistiche monetarie e bancarie. Pertanto, una bilancia dei pagamenti in cui le operazioni effettuate dalle IFM e dalle istituzioni diverse dalle IFM siano presentate separatamente ("presentazione monetaria") dovrebbe rendere più chiare le tendenze monetarie nell'area dell'euro, nonché consentire un collegamento fra gli andamenti monetari e quelli di bilancia dei pagamenti. In particolare, dovrebbe essere possibile individuare il contributo fornito dalle operazioni sull'estero delle istituzioni dell'area dell'euro diverse dalle IFM (nel conto corrente, conto del capitale e conto finanziario) alla variazione totale nella posizione netta sull'estero del settore delle IFM.

### 5.5 Posizione patrimoniale sull'estero

La BCE compila statistiche relative alla posizione patrimoniale sull'estero per l'intera area dell'euro su base annua. Questa esposizione annua delle attività e passività sull'estero evidenzia la struttura della posizione finanziaria dell'area verso l'estero e integra i dati di bilancia dei pagamenti a fini di analisi della politica monetaria e dei mercati valutari.

I dati periodici sulle consistenze consentono di effettuare un controllo della plausibilità dei flussi di bilancia dei pagamenti.

La disaggregazione richiesta è basata sulle componenti standard della posizione patrimoniale sull'estero, secondo la presentazione di tale voce nel Manuale di bilancia dei pagamenti del FMI (quinta edizione) e la disaggregazione per la bilancia dei pagamenti trimestrale e annuale delineate nell'Allegato 2, tabella 4. I concetti e le definizioni sono coerenti con le statistiche di flusso della bilancia dei pagamenti.

La necessità di presentare separatamente le attività e le passività nella posizione patrimoniale sull'estero impone agli Stati membri partecipanti di distinguere tra le posizioni nei confronti dei residenti negli altri paesi dell'area e le posizioni nei confronti dei non residenti. Al momento non è possibile operare tale distinzione per tutte le voci; pertanto, la posizione patrimoniale sull'estero è pubblicata su base netta.

I dati relativi alla posizione patrimoniale sull'estero devono essere resi disponibili alla BCE entro nove mesi dalla fine dell'anno cui tali dati si riferiscono.

## 6 Riserve ufficiali dell'Eurosistema

Le riserve ufficiali dell'Eurosistema sono attività altamente liquide, negoziabili e con elevato merito di credito detenute dalla BCE (*pooled reserve assets*) e dalle banche centrali nazionali partecipanti (*unpooled reserve assets*) nei confronti di non residenti nell'area dell'euro e denominate in valuta estera (ossia, in valute diverse dall'euro). Esse comprendono anche oro monetario, diritti speciali di prelievo (DSP) e la posizione di riserva nel FMI. I dati sulle riserve ufficiali sono compilati su base lorda, ossia senza compensazione di eventuali passività connesse (ad eccezione della categoria degli strumenti finanziari derivati, nella sottovoce valuta estera).

Le variazioni nella posizione in riserve ufficiali derivanti da operazioni sono registrate nella bilancia dei pagamenti dell'area dell'euro. I dati sulle riserve ufficiali dell'Eurosistema sono pubblicati anche su base mensile, come consistenze in essere.

Le attività dell'Eurosistema inerenti alle riserve, ma che non rientrano in questa definizione, in particolare i crediti denominati in euro verso non residenti nell'area dell'euro (ad esempio, saldi TARGET) e i crediti denominati in valuta estera verso residenti nell'area dell'euro (ad esempio depositi denominati in valuta estera presso enti creditizi residenti nell'area dell'euro) non sono considerati riserve ufficiali dell'area a fini di

bilancia dei pagamenti e di posizione patrimoniale sull'estero.

Tuttavia, i dati sui crediti verso residenti nell'area dell'euro denominati in valuta estera sono compilati mensilmente nello "Schema sulle riserve internazionali e sulla liquidità in valuta estera" elaborato congiuntamente dal FMI e dalla BRI. Tale schema include anche le passività dell'Eurosistema inerenti alle riserve. Inoltre, esso presenta una distinzione tra le riserve

ufficiali dell'Eurosistema denominate in valute presenti nel paniere dei DSP (in totale) e quelle denominate in altre valute (in totale), con un ritardo pari a tre mesi (per le disaggregazioni, si veda l'Allegato 2, tabella 3).

Le informazioni dettagliate necessarie per soddisfare i requisiti previsti dallo schema per le riserve internazionali sono rese disponibili alla BCE entro tre settimane dalla fine del mese cui i dati si riferiscono.

## 7 Tassi di cambio effettivi dell'euro

Il tasso di cambio effettivo nominale (TCE nominale) è una misura sintetica del valore esterno della valuta di un paese o di un'area nei confronti delle valute dei suoi principali partner commerciali, mentre il tasso di cambio effettivo reale (TCE reale), ottenuto deflazionando il tasso nominale mediante appropriati indici dei prezzi (o dei costi), rappresenta l'indicatore più utilizzato per misurare la competitività internazionale di prezzo e di costo.

La BCE elabora e pubblica una serie di tassi di cambio effettivi dell'euro. Il TCE nominale è definito come una media geometrica ponderata dei tassi di cambio bilaterali fra l'euro e ciascuna delle monete dei partner commerciali. Il TCE reale è invece definito come la media geometrica ponderata dei prezzi (o costi) relativi dell'area dell'euro rispetto a

ciascuno dei suoi partner commerciali, espressi in una valuta comune.

I pesi attribuiti ai partner commerciali sono derivati dalle rispettive quote di mercato per il commercio di manufatti. Per determinare i pesi vengono utilizzate informazioni sia sulle esportazioni che sulle importazioni, non tenendo conto degli scambi interni all'area dell'euro. Il peso utilizzato per le importazioni è la semplice quota di mercato di ciascun partner commerciale sul totale delle importazioni dell'area dell'euro. Per le esportazioni si impiega il metodo della "doppia ponderazione", con il quale si tiene conto degli "effetti dei mercati terzi", ossia della concorrenza cui gli esportatori dell'area dell'euro sono esposti nei mercati esteri ad opera dei produttori interni e degli esportatori dei paesi terzi.

## 8 Conti finanziari dell'Unione monetaria

### 8.1 Introduzione

I conti finanziari dell'Unione monetaria (CFUM) offriranno un'ampia gamma di informazioni finanziarie a fini di analisi della politica monetaria. A tale scopo, sono in fase di elaborazione due serie di dati su base trimestrale, in particolare bilanci settoriali dell'area dell'euro e conti delle operazioni finanziarie, con una riconciliazione fra le due serie, alla quale contribuiranno anche i dati sui prezzi delle attività.

I CFUM amplieranno l'analisi del meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Essi saranno inoltre di ausilio nelle analisi congiunturali e nelle elaborazioni di previsioni relative al comportamento di famiglie, imprese ed altri operatori economici, e in aggiunta forniranno un sostegno all'esame degli andamenti finanziari nel settore pubblico e in quello esterno all'Unione monetaria. I CFUM rappresenteranno un quadro di riferimento rispetto al quale potranno essere valutati i dati ad elevata frequenza, in particolare le statisti-

che monetarie, di bilancia dei pagamenti, sulle emissioni di titoli e sulla finanza pubblica. A tal fine, essi dovranno essere compilati su base trimestrale.

I CFUM possono inoltre essere utilizzati per analizzare questioni relative alla stabilità finanziaria, per le quali possono risultare rilevanti le informazioni sulle operazioni e sulle consistenze di bilancio per tutti i settori economici.

### **8.2 I requisiti legali previsti dal SEC 95 – frequenza annua della compilazione dei dati**

Il Regolamento di attuazione del SEC 95 prevede che tutti gli Stati membri della UE redigano conti finanziari come minimo ogni anno utilizzando un formato prestabilito. Tra i requisiti previsti figurano una esposizione dettagliata delle operazioni finanziarie, delle attività e passività finanziarie in essere contabilizzate al valore di mercato, e una riconciliazione fra le due rubriche sotto le voci “rivalutazioni” e “altre variazioni del volume di attività” (Allegato 3, tabelle 1-5).

Il SEC 95 richiede dati su base nazionale; i dati disponibili sulle operazioni e posizioni sull'estero non sono sufficientemente dettagliati per redigere un conto finanziario adeguatamente consolidato per l'area dell'euro. Ciò nondimeno, il SEC 95 rappresenta un valido strumento per ottenere definizioni e pratiche contabili coerenti.

### **8.3 Fonti statistiche per i conti finanziari trimestrali dell'Unione monetaria**

Oltre ai conti finanziari annuali, che saranno disponibili in breve tempo nel quadro del SEC 95, la maggior parte degli Stati membri redige anche conti finanziari su base trimestrale. La BCE considera questi dati trimestrali un importante elemento per la compilazione dei conti finanziari per l'area dell'euro e li utilizzerà, insieme alle statistiche moneta-

rie e bancarie, di bilancia dei pagamenti e sulle emissioni di titoli, per compilare una serie relativamente ampia, ancorché incompleta, di conti trimestrali con adeguati consolidamenti e aggregazioni per l'insieme dell'area.

### **8.4 Tabella su finanziamenti e investimenti dei settori non finanziari dell'area dell'euro**

Come primo passo verso la compilazione di CFUM trimestrali, è attualmente in preparazione una tabella su finanziamenti e investimenti (Allegato 3, tabella 6). La tabella presenta i finanziamenti e gli investimenti (finanziari) dei settori non finanziari dell'area dell'euro verso le società finanziarie dell'area e il resto del mondo. Gli investimenti finanziari a breve termine si riferiscono prevalentemente alle disponibilità di moneta in senso ampio (M3) dei settori non finanziari dell'area dell'euro, integrati da determinati crediti verso altri intermediari finanziari dell'area.

Gli investimenti a lungo termine comprendono depositi e titoli a lunga scadenza, riserve tecniche di assicurazione e azioni. I depositi considerati come investimenti finanziari a lungo termine sono quelli con durata prestabilita superiore a due anni e quelli rimborsabili con preavviso di oltre tre mesi. Le riserve tecniche di assicurazione sono detenute principalmente da imprese di assicurazione sulla vita e da fondi pensione. Unitamente alle azioni quotate e alle quote dei fondi comuni di investimento, esse rappresentano una componente importante degli investimenti finanziari a lungo termine delle famiglie.

Le principali componenti del finanziamento erogato ai settori non finanziari sono costituite da titoli, prestiti e azioni quotate. L'investimento finanziario netto dei settori non finanziari (consistenze in essere od operazioni) può essere ricavato sottraendo il finanziamento (passività od operazioni inerenti a passività finanziarie) dall'investimento finanziario totale (attività finanziarie od operazioni inerenti ad attività finanziarie).

## 8.5 Conti finanziari trimestrali dell'Unione monetaria disaggregati per settore

Un secondo passo comporta l'elaborazione di una più ampia serie di CFUM trimestrali, utilizzando le statistiche dell'area dell'euro descritte nel presente documento ed altre fonti disponibili. A tal fine, l'economia dell'area dell'euro sarà suddivisa in sei settori e sottosectori residenti, di cui tre non finanziari (società non finanziarie, amministrazioni pubbliche e famiglie, comprese le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie) e tre finanziari (IFM, altri intermediari finanziari, inclusi gli ausiliari finanziari, e imprese di assicurazione, compresi i fondi pensione) con collegamenti fra i vari settori dell'area dell'euro e del resto del mondo (Allegato 3, tabella 7).

I conti consisteranno di due matrici (rispettivamente, per il bilancio e per i conti delle operazioni finanziarie) che presentano le attività e le passività finanziarie disaggregate per settore e strumento. Le colonne relative a ciascun settore o sottosettore mostrano separatamente le attività e le passività finanziarie, così come le attività finanziarie nette di ciascun settore o sottosettore. Ciascuna voce rappresenta (per le consistenze) un'attività o una passività del settore in questione a fine trimestre o (per le operazioni finanziarie) le acquisizioni nette (una voce negativa rappresenta le vendite nette) del settore nel corso dello stesso trimestre. I dati contenuti nelle corrispondenti caselle della tabella verranno sommati per ottenere il totale relativo a un determinato strumento o settore. Ciò assicura che vi sia coerenza interna e contribuisce a minimizzare gli errori nelle cifre.

Le attività finanziarie nette saranno date dalla differenza fra le consistenze di attività e di passività finanziarie, mentre i crediti netti (o l'indebitamento netto) deriveranno dalla differenza fra le operazioni inerenti ad attività finanziarie e quelle inerenti a passività finanziarie. I conti delle operazioni finanziarie possono essere integrati, ove appropriato, dai conti del capitale dei rispettivi settori.

Al fine di attuare l'approccio settoriale, le informazioni disponibili provenienti dalle controparti e relative alle società non finanziarie, alle imprese di assicurazione e ai fondi pensione saranno integrati da dati di bilancio raccolti dai preposti uffici od organi di vigilanza nazionali, ovvero da altre istituzioni nazionali o internazionali.

## 8.6 Statistiche sulla finanza pubblica

L'approccio settoriale per i conti finanziari dell'Unione monetaria richiede inoltre la compilazione di conti finanziari trimestrali per le amministrazioni pubbliche, basata in parte sulle informazioni relative alle contropartite ricavate dalle statistiche dell'area dell'euro su depositi, prestiti ed emissioni di titoli a breve o a lungo termine, nonché sui dati riguardanti altri strumenti finanziari forniti dagli Stati membri.

Inizialmente, saranno raccolti i dati ad elevata frequenza già disponibili sulle passività delle amministrazioni centrali, tenendo conto sia delle specifiche previste dallo *Special Data Dissemination Standard* (SDDS) del FMI per i dati relativi al debito delle amministrazioni centrali sia delle statistiche annuali della BCE sull'entità del debito pubblico (Allegato 3, tabella 8). Successivamente, saranno raccolti dati trimestrali sulle operazioni in attività finanziarie e sulle consistenze di attività finanziarie delle amministrazioni centrali, seguiti da dati sugli enti di previdenza e assistenza sociale e sui restanti sottosectori delle amministrazioni pubbliche.

La piena copertura dei dati renderà possibile una riconciliazione fra i dati annuali e trimestrali relativi alle consistenze in essere e quelli relativi alle operazioni finanziarie. La tabella 9 dell'Allegato 3 riporta le statistiche sul raccordo tra disavanzo e variazioni del debito nel settore pubblico.

Al fine di integrare i conti finanziari trimestrali, è inoltre in corso la preparazione di conti trimestrali non finanziari per il settore delle amministrazioni pubbliche.



## 9 Dati transitori

I capitoli precedenti descrivono le statistiche prodotte dalla BCE partendo dal presupposto che il processo di adozione dell'euro sia giunto a compimento e che l'area dell'euro abbia una composizione stabile. Tuttavia, nella Terza fase sono previsti obblighi particolari, derivanti dalla permanenza in circolazione delle valute nazionali all'interno dell'area prima del completo passaggio alla moneta unica, nonché dal successivo ingresso di paesi che non hanno fatto parte dell'area dell'euro fin dall'inizio della Terza fase.

In primo luogo, le valute nazionali dei paesi dell'area dell'euro continueranno ad esistere come denominazioni nazionali dell'euro fino al completamento della transizione alla moneta unica ed è probabile che siano rappresentate nei bilanci delle istituzioni segnalanti. Ai fini delle statistiche monetarie, le IFM sommano i saldi espressi nelle valute nazionali a quelli denominati in euro (il totale che ne risulta è distinto dai saldi espressi in tutte le altre valute). Per le statistiche relative alla bilancia dei pagamenti e alla posizione patrimoniale sull'estero, tutte le valute dell'area sono convertite in euro e riportate in tale denominazione.

Il secondo aspetto transitorio deriva dalla probabile partecipazione di altri paesi della

UE all'area dell'euro dopo l'avvio della Terza fase. Le IFM devono tenere conto di ciò assicurandosi che sia possibile includere nelle loro statistiche monetarie disaggregate per paese tutte le posizioni verso residenti dei paesi della UE non partecipanti all'area dell'euro sin dall'avvio della Terza fase. In linea di principio, sarebbe inoltre necessario scomporre per valuta i saldi relativi a tali posizioni. Al fine di ridurre l'onere di segnalazione, potenzialmente elevato, tutti i dati storici riguardanti il periodo precedente un eventuale cambiamento nella composizione dell'area dell'euro saranno prodotti in modo da consentire un certo margine di flessibilità<sup>4</sup>.

Se uno Stato membro non partecipante aderisce all'area in un momento successivo, è possibile che la BCE richieda serie storiche di dati per le statistiche relative alla bilancia dei pagamenti e alla posizione patrimoniale sull'estero. Queste risulterebbero necessarie per compilare aggregati relativi all'Unione monetaria sulla base della "nuova" composizione dell'area dell'euro. Tali dati storici possono essere rilevanti a fini di politica monetaria e dovrebbero preferibilmente risalire almeno al gennaio 1999. Sarebbe comunque inevitabile una certa flessibilità nella fornitura dei dati storici (antecedenti alla data di adozione dell'euro).

## 10 Scambio di informazioni statistiche

Lo scambio di informazioni statistiche all'interno del SEBC e con le istituzioni internazionali richiede un sistema efficiente, affidabile e sicuro. Il SEBC ha creato un meccanismo apposito per assicurare la trasmissione di archivi di dati sia per le segnalazioni inviate dalle BCN alla BCE, sia per il rinvio di informazioni statistiche dalla BCE alle BCN. L'efficienza del sistema di scambio di dati deriva da una rete dedicata di telecomunicazioni e dall'impiego di un formato comune per i messaggi contenenti archivi di dati statistici (GSMES/CB). Il formato GSMES/CB è basato su criteri internazionali (EDIFACT, GSMES) ed è stato ampiamente accettato nella comu-

nità statistica internazionale per lo scambio e la diffusione di dati. Le caratteristiche del GSMES/CB offrono l'opportunità di scambiare dati e metadati, comprese strutture, definizioni ed elenchi di codici statistici. Esso permette inoltre di integrare facilmente le basi di dati statistici sia nelle reti che nei sistemi di ricezione e invio degli archivi di dati. L'intero sistema è flessibile nel rispon-

<sup>4</sup> Tale obbligo riguarda le segnalazioni delle IFM sia nei paesi della UE esterni all'area dell'euro, sia nei paesi che ne fanno parte. Le prime dovrebbero inoltre essere in grado di segnalare le posizioni verso le controparti dell'area dell'euro considerata come un unico territorio, così come le posizioni verso le controparti residenti in ciascuno degli altri paesi esterni all'area.

dere a nuovi requisiti statistici e accoglie agevolmente nuovi insiemi di dati in modo coerente ed efficiente. Il medesimo formato è utilizzato in misura crescente dalla BCE negli

scambi di informazioni statistiche con Eurostat e altre organizzazioni internazionali (BRI, FMI ecc.).

## **I I Aggregati monetari pubblicati dalla BCE**

La BCE pubblica su base mensile statistiche monetarie, disaggregate nel modo seguente: biglietti e monete in circolazione, depositi a vista (M1), depositi con durata prestabilita fino a due anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi (M2), operazioni pronti contro termine, quote e partecipazioni in fondi comuni monetari e titoli di mercato monetario, titoli di debito con scadenza fino a due anni (M3).

Vengono altresì pubblicate le principali contropartite di M3, disaggregate in passività delle IFM a più lungo termine, crediti e attività nette sull'estero. I dati sono disponibili per le

consistenze e per i flussi. I principali aggregati sono disponibili anche su base destagionalizzata (consistenze e flussi). In aggiunta, la BCE pubblica con cadenza trimestrale dati sui crediti in essere delle IFM (distinti per controparte, forma tecnica e scadenza originaria), sui depositi in essere presso le IFM (per controparte e per tipo di strumento) e sulle principali attività e passività delle IFM nei confronti di non residenti nell'area dell'euro.

Per informazioni più dettagliate, si veda il Bollettino mensile della BCE (<http://www.ecb.int>).

## **I 2 Strumenti giuridici pubblicati (adottati dal Consiglio direttivo della BCE)**

Regolamento (CE) n. 2819/98 della Banca centrale europea del 1° dicembre 1998 relativo al bilancio consolidato del settore delle istituzioni finanziarie monetarie (BCE/1998/16).

Indirizzo della Banca centrale europea del 1° dicembre 1998 sugli obblighi di segnalazione statistica previsti dalla Banca centrale europea nel settore delle statistiche relative alla bilancia dei pagamenti e alla posizione nel settore degli investimenti con l'estero (BCE/1998/17).

Regolamento (CE) n. 2818/98 della Banca centrale europea del 1° dicembre 1998 sull'applicazione di riserve obbligatorie minime (BCE/1998/15).

Raccomandazione della Banca centrale europea per un regolamento (CE) del Consiglio sul potere della Banca centrale europea di irrogare sanzioni (BCE/1998/9) (presentata dalla Banca centrale europea il 7 luglio 1998).

## Allegato I: Statistiche monetarie e bancarie

### DISAGGREGAZIONI RICHIESTE

Tabella A

#### Riepilogo delle disaggregazioni ai fini del bilancio consolidato del settore delle IFM per strumento, durata, controparte e valuta

(Le disaggregazioni dei "dati mensili" sono indicate in grassetto e contrassegnate con un asterisco)

TIPOLOGIE DI STRUMENTI E DURATA	
Attivo	Passivo
<b>1 Cassa *</b>	<b>8 Biglietti e monete in circolazione</b>
<b>2 Crediti *</b>	<b>9 Depositi</b>
fino a un anno <sup>(1)</sup>	<b>9.1 Depositi a vista <sup>(5)*</sup></b>
da uno a cinque anni <sup>(1)</sup>	<b>9.2 Depositi con durata prestabilita *</b>
oltre cinque anni <sup>(1)</sup>	<b>fino a un anno *</b>
<b>3 Titoli diversi dalle azioni <sup>(2) (3)*</sup></b>	<b>da uno a due anni *</b>
<b>fino a un anno <sup>(2)*</sup></b>	<b>oltre due anni <sup>(6)*</sup></b>
<b>da uno a due anni <sup>(2)*</sup></b>	<b>9.3 Depositi rimborsabili con preavviso *</b>
<b>oltre due anni <sup>(2)*</sup></b>	<b>fino a tre mesi <sup>(7)*</sup></b>
<b>4 Titoli di mercato monetario <sup>(4)*</sup></b>	<b>oltre tre mesi *</b>
<b>5 Azioni e altre partecipazioni *</b>	<b>di cui: oltre due anni <sup>(11)*</sup></b>
<b>6 Capitale fisso *</b>	<b>9.4 Operazioni pronti contro termine *</b>
<b>7 Altre attività *</b>	<b>10 Quote e partecipazioni in fondi comuni monetari *</b>
	<b>11 Titoli di debito emessi <sup>(3)*</sup></b>
	<b>fino a un anno *</b>
	<b>da uno a due anni *</b>
	<b>oltre due anni *</b>
	<b>12 Titoli di mercato monetario <sup>(8)*</sup></b>
	<b>13 Capitale e riserve *</b>
	<b>14 Altre passività *</b>

CONTROPARTI	
Attivo	Passivo
<b>A. Residenti nazionali *</b> <b>Istituzioni finanziarie monetarie (IFM) *</b> <b>Istituzioni diverse dalle IFM *</b> <b>Amministrazioni pubbliche *</b> Amministrazioni centrali Amministrazioni di Stati federati Amministrazioni locali Enti di previdenza e assistenza sociale <b>Altri residenti *</b> Altri intermediari finanziari (S.123) Imprese di assicurazione e fondi pensione (S.125) Società non finanziarie (S.11) Famiglie ecc. (S.14 + S.15) <sup>(9)</sup> <b>B. Residenti degli altri SMUM <sup>(10)*</sup></b> <b>IFM *</b> <b>Istituzioni diverse dalle IFM *</b> <b>Amministrazioni pubbliche *</b> Amministrazioni centrali Amministrazioni di Stati federati Amministrazioni locali Enti di previdenza e assistenza sociale <b>Altri residenti *</b> Altri intermediari finanziari (S.123) Imprese di assicurazione e fondi pensione (S.125) Società non finanziarie (S.11) Famiglie ecc. (S.14 + S.15) <sup>(9)</sup> <b>C. Residenti del resto del mondo *</b> Banche Operatori non bancari Amministrazioni pubbliche Altri residenti <b>D. n. a. c. (non altrimenti classificato)</b>	<b>A. Residenti nazionali *</b> <b>IFM *</b> <b>di cui: enti creditizi *</b> <b>Istituzioni diverse dalle IFM *</b> <b>Amministrazioni pubbliche *</b> <b>Amministrazioni centrali *</b> Amministrazioni di Stati federati Amministrazioni locali Enti di previdenza e assistenza sociale <b>Altri residenti *</b> Altri intermediari finanziari (S.123) Imprese di assicurazione e fondi pensione (S.125) Società non finanziarie (S.11) Famiglie ecc. (S.14 + S.15) <sup>(9)</sup> <b>B. Residenti degli altri SMUM <sup>(10)*</sup></b> <b>IFM *</b> <b>di cui: enti creditizi *</b> <b>Istituzioni diverse dalle IFM *</b> <b>Amministrazioni pubbliche *</b> <b>Amministrazioni centrali *</b> Amministrazioni di Stati federati Amministrazioni locali Enti di previdenza e assistenza sociale <b>Altri residenti *</b> Altri intermediari finanziari (S.123) Imprese di assicurazione e fondi pensione (S.125) Società non finanziarie (S.11) Famiglie ecc. (S.14 + S.15) <sup>(9)</sup> <b>C. Residenti del resto del mondo *</b> Banche Operatori non bancari Amministrazioni pubbliche Altri residenti <b>D. n. a. c.</b>
VALUTE	
<b>e</b>	<b>Euro</b> Denominazione in euro (incluse le denominazioni in valute nazionali degli Stati membri partecipanti prima del completamento della transizione all'euro)
<b>x</b>	<b>Valute non appartenenti all'UM</b> Altre valute (altre valute della UE, dollaro USA, yen giapponese, franco svizzero, altre)

- (1) Disaggregazione per scadenza applicabile soltanto a crediti concessi a istituzioni diverse dalle IFM.
- (2) Le informazioni statistiche mensili riguardano soltanto le disponibilità in titoli emessi da IFM situate nell'area dell'euro. Per i dati trimestrali, le disponibilità in titoli emessi da istituzioni diverse dalle IFM nell'area dell'euro sono suddivise nelle due scadenze "fino a un anno" e "oltre un anno".
- (3) Esclusi i titoli di mercato monetario.
- (4) Definiti come disponibilità in titoli di mercato monetario emessi dalle IFM. I titoli di mercato monetario qui considerati includono quote e partecipazioni in fondi comuni monetari. I titoli negoziabili, che possono avere le stesse caratteristiche dei titoli di mercato monetario ma che sono emessi da istituzioni diverse dalle IFM, devono essere segnalati come "Titoli diversi dalle azioni".
- (5) Incluse le partite in sospeso che rappresentano importi caricati su carte prepagate emesse a nome delle IFM.
- (6) Inclusi i depositi amministrati.
- (7) Inclusi i depositi a vista non trasferibili.
- (8) Definiti come titoli di mercato monetario emessi dalle IFM.
- (9) Famiglie (S.14) e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (S.15).
- (10) Stati membri dell'Unione monetaria, intesi come territorio degli Stati membri partecipanti.
- (11) La segnalazione della voce "Depositi rimborsabili con preavviso di oltre due anni" è facoltativa fino a nuova comunicazione.

Tabella 1

Dati da fornire su base mensile

I riquadri non in grassetto sono segnalati solo dagli enti creditizi soggetti a riserva obbligatoria <sup>(7)</sup>

	A. Residenti nazionali					B. Altri SMUM					C. Resto del mondo	D. n.a.c.
	IFM (5)	Istituzioni diverse dalle IFM			IFM (5)	Istituzioni diverse dalle IFM						
		di cui: EC soggetti a RO, BCE e BCN	Ammin. pubbliche centrali	Altre ammin. pubbliche		Altri residenti	di cui: EC soggetti a RO, BCE e BCN	Ammin. pubbliche centrali	Altre ammin. pubbliche	Altri residenti		
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	(j)	(k)	(l)	
<b>PASSIVO</b>												
<b>8</b>	<b>Biglietti e monete in circolazione</b>											
<b>9</b>	<b>Depositi (tutte le valute)</b>											
<b>9e</b>	<b>Euro</b>											
<b>9.1e</b>	<b>A vista</b>											
<b>9.2e</b>	<b>Con durata prestabilita</b>											
	fino a un anno											
	da uno a due anni											
	oltre due anni (1)											
<b>9.3e</b>	<b>Rimborsabili con preavviso</b>											
	fino a tre mesi (2)											
	oltre tre mesi											
	di cui: oltre 2 anni (6)											
<b>9.4e</b>	<b>Operazioni pronti contro termine</b>											
<b>9x</b>	<b>Valute non UM</b>											
<b>9.1x</b>	<b>A vista</b>											
<b>9.2x</b>	<b>Con durata prestabilita</b>											
	fino a un anno											
	da uno a due anni											
	oltre due anni (1)											
<b>9.3x</b>	<b>Rimborsabili con preavviso</b>											
	fino a tre mesi (2)											
	oltre tre mesi											
	di cui: oltre 2 anni (6)											
<b>9.4x</b>	<b>Operazioni pronti contro termine</b>											
<b>10</b>	<b>Quote e partecipazioni in fondi comuni monetari</b>											
<b>11</b>	<b>Titoli di debito emessi</b>											
<b>11e</b>	<b>Euro</b>											
	fino a un anno											
	da uno a due anni											
	oltre due anni											
<b>11x</b>	<b>Valute non UM</b>											
	fino a un anno											
	da uno a due anni											
	oltre due anni											
<b>12</b>	<b>Titoli di mercato monetario (3)</b>											
	Euro											
	Valute non UM											
<b>13</b>	<b>Capitale e riserve</b>											
<b>14</b>	<b>Altre passività</b>											
<b>ATTIVO</b>												
<b>1</b>	<b>Cassa (tutte le valute)</b>											
<b>1e</b>	<b>di cui: euro</b>											
<b>2</b>	<b>Crediti</b>											
<b>2e</b>	<b>di cui: euro</b>											
<b>3</b>	<b>Titoli diversi dalle azioni</b>											
<b>3e</b>	<b>Euro</b>											
	fino a un anno											
	da uno a due anni											
	oltre due anni											
<b>3x</b>	<b>Valute non UM</b>											
	fino a un anno											
	da uno a due anni											
	oltre due anni											
<b>4</b>	<b>Titoli di mercato monetario (4)</b>											
	Euro											
	Valute non UM											
<b>5</b>	<b>Azioni e altre partecipazioni</b>											
<b>6</b>	<b>Capitale fisso</b>											
<b>7</b>	<b>Altre attività</b>											

(Le note seguono alla pagina successiva)

Nota generale: I riquadri contrassegnati con \* sono usati per il calcolo dell'aggregato soggetto a riserva. Riguardo ai titoli di debito e ai titoli di mercato monetario, gli enti creditizi (EC) dovranno presentare evidenze relative alle passività da sottrarre dall'aggregato soggetto a riserva o applicare una deduzione standard calcolata in base a una percentuale fissa stabilita dalla BCE.

- (1) Inclusi i depositi amministrati.
- (2) Inclusi i depositi a vista non trasferibili.
- (3) Definiti come titoli di mercato monetario emessi dalle IFM.
- (4) Definiti come disponibilità in titoli di mercato monetario emessi dalle IFM. I titoli di mercato monetario qui considerati includono quote e partecipazioni in fondi comuni monetari. I titoli negoziabili, che possono avere le stesse caratteristiche dei titoli di mercato monetario ma che sono emessi da istituzioni diverse dalle IFM, devono essere segnalati come "Titoli diversi dalle azioni".
- (5) Gli enti creditizi possono segnalare le posizioni verso "IFM diverse da EC soggetti all'obbligo di riserva, BCE e BCN" piuttosto che le posizioni verso "IFM" ed "EC soggetti all'obbligo di riserva, BCE e BCN", purché non ne consegua una perdita di informazioni e purché le posizioni stampate in grassetto non ne risentano.
- (6) La segnalazione di questa voce è facoltativa fino a nuova comunicazione.
- (7) A seconda del sistema nazionale di raccolta e ferma restando la piena conformità alle definizioni e ai principi di classificazione del bilancio patrimoniale delle IFM di cui al presente regolamento, gli enti creditizi soggetti all'obbligo di riserva possono, in alternativa, comunicare le informazioni necessarie per calcolare l'aggregato soggetto a riserva (riquadri contrassegnati da \*), eccetto quelle su titoli negoziabili, conformemente allo schema riportato nella tabella sottostante, purché le posizioni stampate in grassetto non ne risentano. Come indicato di seguito, sarebbe opportuno garantire la piena corrispondenza con la tabella 1.

	Aggregato soggetto a riserva (esclusi gli strumenti negoziabili), calcolato come somma di quanto riportato nelle seguenti colonne della tabella 1: (a)-(b)+(c)+(d)+(e)+(f)-(g)+(h)+(i)+(j)+(k)
<b>PASSIVO</b> (totale euro e valute non appartenenti all'UM)	
<b>TOTALE DEPOSITI</b>	
9.1e + 9.1.x	
9.2e + 9.2.x	
9.3e + 9.3.x	
9.4e + 9.4.x	
di cui:	
9.2e + 9.2.x Con durata prestabilita oltre due anni	
di cui:	
9.3e + 9.3.x Rimborsabili con preavviso oltre due anni	Segnalazione facoltativa
di cui:	
9.4e + 9.4.x Operazioni pronti contro termine	

Tabella 2

Disaggregazione settoriale ("dati trimestrali")

Dati da fornire su base trimestrale

	A. Residenti nazionali										B. Residenti degli altri SMUM										C. Resto del mondo													
	Istituzioni di verse dalle IFM										Residenti degli altri SMUM										Banche			Operatori non bancari										
	Amministrazioni pubbliche					Altri residenti					Amministrazioni pubbliche					Altri residenti					Totale			Amn. centrale			Altri residenti							
	Totale	Amn. centr.	Altre amministrazioni pubbliche	Amn. di Stati federati	Altre amministrazioni pubbliche	Totale	Amn. centr.	Altre amministrazioni pubbliche	Amn. di Stati federati	Altre amministrazioni pubbliche	Totale	Amn. centr.	Altre amministrazioni pubbliche	Amn. di Stati federati	Altre amministrazioni pubbliche	Totale	Amn. centr.	Altre amministrazioni pubbliche	Amn. di Stati federati	Altre amministrazioni pubbliche	Totale	Amn. centr.	Altre amministrazioni pubbliche	Amn. di Stati federati	Altre amministrazioni pubbliche	Totale	Amn. centr.	Altre amministrazioni pubbliche	Amn. di Stati federati	Altre amministrazioni pubbliche				
<b>PASSIVO</b>																																		
8	Biglietti e monete in circolazione																																	
9	Depositi (tutte le valute)																																	
9.1	A vista																																	
9.2	Con durata prestabilita (1)																																	
9.3	Rimborsabili con preavviso (2)																																	
9.4	Operazioni pronti contro termine																																	
10	Quote e partecipazioni in fondi comuni monetari																																	
11	Titoli di debito emessi																																	
12	Titoli di mercato monetario																																	
13	Capitale e riserve																																	
14	Altre passività																																	
<b>ATTIVO</b>																																		
1	Cassa																																	
2	Crediti fino a un anno da uno a cinque anni oltre cinque anni																																	
3	Titoli diversi dalle azioni fino a un anno oltre un anno																																	
4	Titoli di mercato monetario																																	
5	Azioni e altre partecipazioni																																	
6	Capitale fisso																																	
7	Altre attività																																	
M	"Dati mensili" richiesti, cfr. la tabella 1.																																	

(1) Inclusi i depositi a vista non trasferibili. (2) Inclusi i depositi a vista non trasferibili. (3) Inclusive le famiglie (S. 14) e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (S. 15).

Tabella 3

**Disaggregazione settoriale per tipologia dei crediti nei confronti delle istituzioni diverse dalle IFM (“dati trimestrali”)**

*Dati da fornire su base trimestrale*

	A. Residenti nazionali					B. Residenti degli altri SMUM								
	Società non finanziarie (S.11) e famiglie ecc. (S.14 + S.15)					Società non finanziarie (S.11) e famiglie ecc. (S.14 + S.15)								
	Totale	Società non finanziarie (S.11)	Famiglie ecc. (S.14)	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (S.15)	Totale	Società non finanziarie (S.11)	Famiglie ecc. (S.14)	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (S.15)	Totale	Società non finanziarie (S.11)	Famiglie ecc. (S.14)	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (S.15)		
		Crediti al consumo	Crediti per l'acquisto di una abitazione	Altro (residuo)			Crediti al consumo	Crediti per l'acquisto di una abitazione	Altro (residuo)			Crediti al consumo	Crediti per l'acquisto di una abitazione	Altro (residuo)
ATTIVO (tutte le valute)														
<b>2 Crediti</b>														
fino a un anno														
da uno a cinque anni														
oltre cinque anni														



*Tabella 4*  
**Disaggregazione per paese (“dati trimestrali”)**  
*Dati da fornire su base trimestrale*

	B. + parte di C. Altri SMUM (esclusi i residenti nazionali) e altri Stati dell'UE (2)														Parte di C. Resto del mondo (UE esclusa)	
	BE	DK	DE	GR	ES	FR	IE	IT	LU	NL	AT	PT	FI	SV	GB	Totale (3)
<b>PASSIVO</b>																
<b>8 Biglietti e monete in circolazione</b>																
<b>9 Depositi (tutte le valute)</b>																
a. IFM																
b. istituzioni diverse dalle IFM																
<b>10 Quote e partecipazioni in fondi comuni monetari</b>																
<b>11 Titoli di debito emessi</b>																
<b>12 Titoli di mercato monetario</b>																
<b>13 Capitale e riserve</b>																
<b>14 Altre passività</b>																
<b>ATTIVO</b>																
<b>1 Cassa</b>																
<b>2 Crediti (tutte le valute)</b>																
a. alle IFM																
b. alle istituzioni diverse dalle IFM																
<b>3 Titoli diversi dalle azioni (tutte le valute)</b>																
a. emessi da IFM																
b. emessi da istituzioni diverse dalle IFM																
<b>4 Titoli di mercato monetario (1)</b>																
a. emessi dalle IFM																
<b>5 Azioni e altre partecipazioni</b>																
<b>6 Capitale fisso</b>																
<b>7 Altre attività</b>																

- (1) Definiti come disponibilità in titoli di mercato monetario emessi dalle IFM. I titoli di mercato monetario qui considerati includono le quote e partecipazioni in fondi comuni monetari.
- (2) Per il calcolo degli aggregati del bilancio consolidato, sarebbe necessaria una disaggregazione del paese di residenza delle controparti delle IFM per ogni potenziale Stato membro partecipante.
- (3) Una disaggregazione per singolo paese del “Resto del mondo” (UE esclusa) potrebbe essere di interesse, ma va oltre le finalità di questo esercizio. Per le “IFM”, cfr. SNA 93, settori S.121 e S.122.

*Tabella 5*  
**Disaggregazione per valuta (“dati trimestrali”)**  
*Dati da fornire su base trimestrale*

	Tutte le valute	Euro e valute nazionali dei paesi UM (3)	Altre valute UE (3)	Altre valute				
				Totale	USD	JPY	CHF	Tutte le rimanenti valute
<b>PASSIVO</b>								
<b>9 Depositi</b>								
<b>A. Residenti nazionali</b>								
a. IFM	M	M						
b. istituzioni diverse dalle IFM	M							
<b>B. Altri SMUM</b>								
a. IFM	M	M						
b. istituzioni diverse dalle IFM	M							
<b>C. Resto del mondo</b>								
a. banche			(4)					
b. operatori non bancari			(4)					
<b>10 Quote e partecipazioni in fondi comuni monetari</b>								
<b>11 Titoli di debito emessi</b>								
	M	M						
<b>12 Titoli di mercato monetario (1)</b>								
	M	M						
<b>13+14 Altre passività</b>								
	M							
<b>ATTIVO</b>								
<b>2 Crediti</b>								
<b>A. Residenti nazionali</b>								
a. alle IFM	M							
b. alle istituzioni diverse dalle IFM	M	M						
<b>B. Altri SMUM</b>								
a. alle IFM	M							
b. alle istituzioni diverse dalle IFM	M	M						
<b>C. Resto del mondo</b>								
a. alle banche			(4)					
b. agli operatori non bancari			(4)					
<b>3 Titoli diversi dalle azioni</b>								
<b>A. Residenti nazionali</b>								
a. emessi da IFM	M	M						
b. emessi da istituzioni diverse dalle IFM	M	M						
<b>B. Altri SMUM</b>								
a. emessi da IFM	M	M						
b. emessi da istituzioni diverse dalle IFM	M	M						
<b>C. Resto del mondo</b>								
a. emessi da banche			(4)					
b. emessi da operatori non bancari			(4)					
<b>4 Titoli di mercato monetario (2)</b>								
<b>A. Residenti nazionali</b>								
a. emessi da IFM	M	M						
<b>B. Altri SMUM</b>								
a. emessi da IFM	M	M						
<b>5+6+7 Altre attività</b>								
	M							

M “Dati mensili” richiesti, cfr. la tabella 1.

- (1) Definiti come titoli di mercato monetario emessi dalle IFM.
- (2) Definiti come disponibilità in titoli di mercato monetario emessi dalle IFM. I titoli di mercato monetario qui considerati includono quote e partecipazioni in fondi comuni monetari. I titoli negoziabili, che possono avere le stesse caratteristiche dei titoli di mercato monetario ma che sono emessi da istituzioni diverse dalle IFM, devono essere segnalati come “Titoli diversi dalle azioni”.
- (3) Per il calcolo degli aggregati del bilancio consolidato, sarebbe necessaria una differenziazione della denominazione valutaria dei conti delle IFM per ogni potenziale Stato membro dell’Unione monetaria (SMUM).
- (4) I dati relativi a queste voci devono essere forniti a fini di controllo della qualità dei dati. Poiché tali voci non sono incluse nelle tabelle dello “schema di attuazione” ufficiale, si prevede che i dati ad esse relativi siano forniti solo quando già raccolti dagli operatori soggetti agli obblighi di segnalazione delle IFM.

## Allegato 2: Statistiche di bilancia dei pagamenti

### Tabella I

#### Voci principali mensili della bilancia dei pagamenti dell'area dell'euro

	<u>crediti</u>	<u>debiti</u>	<u>saldo netto</u>
<b>I. Conto corrente</b>			
<u>Beni</u>	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
<u>Servizi</u>	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
<u>Redditi</u>			
Redditi da lavoro dipendente	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
Redditi da capitale			
- investimenti diretti	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
- investimenti di portafoglio	<i>extra</i>		<i>nazionale</i>
- altri investimenti	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
<u>Trasferimenti correnti</u>	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
<b>II. Conto del capitale</b>	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
	<u>attività nette</u>	<u>passività nette</u>	<u>saldo netto</u>
<b>III. Conto finanziario</b>			
<u>Investimenti diretti</u>			<i>extra</i>
All'estero			<i>extra</i>
- azioni e altre partecipazioni			<i>extra</i>
- utili reinvestiti			<i>extra</i>
- altri capitali			<i>extra</i>
Nell'economia segnalante			<i>extra</i>
- azioni e altre partecipazioni			<i>extra</i>
- utili reinvestiti			<i>extra</i>
- altri capitali			<i>extra</i>
<u>Investimenti di portafoglio</u>	<i>extra/intra</i>	<i>nazionale</i>	
Azioni e altre partecipazioni	<i>extra/intra</i>	<i>nazionale</i>	
Titoli di debito	<i>extra/intra</i>	<i>nazionale</i>	
- obbligazioni e notes	<i>extra intra</i>	<i>nazionale</i>	
- strumenti di mercato monetario	<i>extra/intra</i>	<i>nazionale</i>	
<u>Strumenti finanziari derivati</u>			<i>nazionale</i>
<u>Altri investimenti</u>	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
IFM (escluse le banche centrali)	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
- a lungo termine	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
- a breve termine	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
Amministrazioni pubbliche	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
Autorità monetarie	<i>extra</i>		<i>extra</i>
Altri settori	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
<u>Riserve ufficiali</u>	<i>extra</i>		<i>extra</i>

“extra”: operazioni/posizioni con non residenti nell'area dell'euro (per gli investimenti di portafoglio e i redditi connessi ci si riferisce alla residenza dell'emittente).

“intra”: operazioni/posizioni sull'estero all'interno dell'area dell'euro.

“nazionale”: ammontare di tutte le operazioni/posizioni sull'estero dei residenti di uno Stato membro (utilizzato solo in relazione alle passività nel conto degli investimenti di portafoglio e al saldo netto degli strumenti finanziari derivati).

**Tabella 2****Bilancia dei pagamenti trimestrale e annuale dell'area dell'euro**

	<u>crediti</u>	<u>debiti</u>	<u>saldo netto</u>
<b>I. Conto corrente</b>			
<u>Beni</u>	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
<u>Servizi</u>	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
<u>Redditi</u>			
Redditi da lavoro dipendente	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
Redditi da capitale			
– investimenti diretti	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
– redditi da azioni e partecipazioni	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
– interessi	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
– investimenti di portafoglio	<i>extra</i>		<i>nazionale</i>
– dividendi	<i>extra</i>		<i>nazionale</i>
– interessi	<i>extra</i>		<i>nazionale</i>
– obbligazioni e notes	<i>extra</i>		<i>nazionale</i>
– strumenti di mercato monetario	<i>extra</i>		<i>nazionale</i>
– altri investimenti	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
<u>Trasferimenti correnti</u>	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
<b>II. Conto del capitale</b>	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
	<u>attività nette</u>	<u>passività nette</u>	<u>saldo netto</u>
<b>III. Conto finanziario</b>			
<u>Investimenti diretti</u>		<i>extra</i>	<i>extra</i>
All'estero			<i>extra</i>
– azioni e altre partecipazioni			<i>extra</i>
– (i) IFM (escluse le banche centrali)			<i>extra</i>
– (ii) altri settori			<i>extra</i>
– utili reinvestiti			<i>extra</i>
– (i) IFM (escluse le banche centrali)			<i>extra</i>
– (ii) altri settori			<i>extra</i>
– altri capitali			<i>extra</i>
– (i) IFM (escluse le banche centrali)			<i>extra</i>
– (ii) altri settori			<i>extra</i>
Nell'economia segnalante			<i>extra</i>
– azioni e altre partecipazioni			<i>extra</i>
– (i) IFM (escluse le banche centrali)			<i>extra</i>
– (ii) altri settori			<i>extra</i>
– utili reinvestiti			<i>extra</i>
– (i) IFM (escluse le banche centrali)			<i>extra</i>
– (ii) altri settori			<i>extra</i>
– altri capitali			<i>extra</i>
– (i) IFM (escluse le banche centrali)			<i>extra</i>
– (ii) altri settori			<i>extra</i>
<u>Investimenti di portafoglio</u>	<i>extra/intra</i>	<i>nazionale</i>	
Azioni e altre partecipazioni	<i>extra/intra</i>	<i>nazionale</i>	
(i) autorità monetarie	<i>extra/intra</i>	-	
(ii) Amministrazioni pubbliche	<i>extra/intra</i>	-	
(iii) IFM (escluse le banche centrali)	<i>extra/intra</i>	<i>nazionale</i>	
(iv) altri settori	<i>extra/intra</i>	<i>nazionale</i>	
Titoli di debito	<i>extra/intra</i>	<i>nazionale</i>	
– obbligazioni e notes	<i>extra/intra</i>	<i>nazionale</i>	
– (i) autorità monetarie	<i>extra/intra</i>	<i>nazionale</i>	
– (ii) Amministrazioni pubbliche	<i>extra/intra</i>	<i>nazionale</i>	
– (iii) IFM (escluse le banche centrali)	<i>extra/intra</i>	<i>nazionale</i>	

## Tabella 2 (segue)

(iv) altri settori	<i>extra/intra</i>	<i>nazionale</i>	
- strumenti di mercato monetario	<i>extra/intra</i>	<i>nazionale</i>	
(i) autorità monetarie	<i>extra/intra</i>	<i>nazionale</i>	
(ii) Amministrazioni pubbliche	<i>extra/intra</i>	<i>nazionale</i>	
(iii) IFM (escluse le banche centrali)	<i>extra/intra</i>	<i>nazionale</i>	
(iv) altri settori	<i>extra/intra</i>	<i>nazionale</i>	
<u>Strumenti finanziari derivati</u>			<i>nazionale</i>
(i) autorità monetarie			<i>nazionale</i>
(ii) Amministrazioni pubbliche			<i>nazionale</i>
(iii) IFM (escluse le banche centrali)			<i>nazionale</i>
(iv) altri settori			<i>nazionale</i>
<u>Altri investimenti</u>			
(i) Autorità monetarie	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
- prestiti/biglietti, monete e depositi	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
- altre attività/passività	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
(ii) Amministrazioni pubbliche	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
- crediti commerciali	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
- prestiti/biglietti, monete e depositi	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
- altre attività/passività	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
(iii) IFM (escluse le banche centrali)	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
- prestiti/biglietti, monete e depositi	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
- altre attività/passività	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
(iv) altri settori	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
- crediti commerciali	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
- prestiti/biglietti, monete e depositi	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
- altre attività/passività	<i>extra</i>	<i>extra</i>	<i>extra</i>
<u>Riserve ufficiali</u>			
Oro monetario	<i>extra</i>		
Diritti speciali di prelievo	<i>extra</i>		
Posizione di riserva nel FMI	<i>extra</i>		
Valuta estera	<i>extra</i>		
- biglietti, monete e depositi	<i>extra</i>		
- presso autorità monetarie	<i>extra</i>		
- presso IFM (escluse le banche centrali)	<i>extra</i>		
- titoli	<i>extra</i>		
- azioni e altre partecipazioni	<i>extra</i>		
- obbligazioni e notes	<i>extra</i>		
- strumenti di mercato monetario	<i>extra</i>		
- strumenti finanziari derivati	<i>extra</i>		
Altre attività	<i>extra</i>		

### Tabella 3

#### Schema mensile delle riserve internazionali dell'Eurosistema: passività inerenti alle riserve dell'area dell'euro

##### I. Riserve ufficiali e altre attività in valuta estera (valore di mercato approssimativo)

###### A Riserve ufficiali

- (1) riserve in valuta estera (in valute convertibili)
  - (a) titoli, di cui:
    - di emittenti con sede legale nell'area dell'euro
  - (b) totale biglietti, monete e depositi presso:
    - (i) altre banche centrali nazionali, BRI e FMI
    - (ii) banche operanti all'estero con sede legale nell'area dell'euro
    - (iii) banche operanti all'estero con sede legale al di fuori dell'area dell'euro
- (2) posizione di riserva nel FMI
- (3) DSP
- (4) oro (compresi i depositi in oro e i contratti di swap su oro)
- (5) altre riserve ufficiali
  - (a) strumenti finanziari derivati
  - (b) prestiti a operatori non bancari non residenti
  - (c) altro

###### B Altre attività in valuta estera

- (a) titoli non compresi nelle riserve ufficiali
- (b) depositi non compresi nelle riserve ufficiali
- (c) prestiti non compresi nelle riserve ufficiali
- (d) strumenti finanziari derivati non compresi nelle riserve ufficiali
- (e) oro non incluso nelle riserve ufficiali
- (f) altro

##### II. Esborsi netti a breve termine predeterminati a valere sulle attività in valuta estera (valori nominali)

	Totale	Disaggregazione per scadenza (ove possibile, vita residua)		
		Fino a un mese	Da uno a tre mesi	Da tre mesi a un anno
<b>1 Prestiti, titoli e depositi in valuta estera</b>				
- deflussi (-) capitale				
interesse				
- afflussi (+) capitale				
interesse				
<b>2 Posizioni aggregate corte e lunghe in contratti forward e future su valute estere aventi come contropartita posizioni in valuta nazionale (compresa la componente forward dei contratti di swap su valute)</b>				
(a) posizioni corte (-)				
(b) posizioni lunghe (+)				
<b>3 Altro (specificare)</b>				
- deflussi collegati a operazioni pronti contro termine passive (-)				
- afflussi collegati a operazioni pronti contro termine attive (+)				
- crediti commerciali (-)				
- crediti commerciali (+)				
- altri conti passivi (-)				
- altri conti attivi (+)				

### Tabella 3 (segue)

#### III. Esborsi netti a breve termine eventuali a valere sulle attività in valuta estera (valori nominali)

	Disaggregazione per scadenza (ove possibile, vita residua)			
	Totale	Fino a un mese	Da uno a tre mesi	Da tre mesi a un anno
1 Passività eventuali in valuta estera				
(a) garanzie collaterali a fronte di debiti con scadenza fino a 1 anno				
(b) altre passività eventuali				
2 Titoli in valuta estera con opzioni incorporate (obbligazioni con opzione di richiesta di rimborso anticipato)				
3 Margine non utilizzato su linee di credito non soggette a particolari condizioni, accordate da:				
(a) altre autorità monetarie nazionali, BRI, FMI e altre organizzazioni internazionali				
- altre autorità monetarie nazionali (+)				
- BRI (+)				
- FMI (+)				
(b) banche e altre istituzioni finanziarie con sede legale nel paese segnalante (+)				
(c) banche e altre istituzioni finanziarie con sede legale al di fuori del paese segnalante (+)				
3 Margine non utilizzato su linee di credito non soggette a particolari condizioni, accordate a:				
(a) altre autorità monetarie nazionali, BRI, FMI e altre organizzazioni internazionali				
- altre autorità monetarie nazionali (-)				
- BRI (-)				
- FMI (-)				
(b) banche e altre istituzioni finanziarie con sede legale nel paese segnalante (-)				
(c) banche e altre istituzioni finanziarie con sede legale al di fuori del paese segnalante (-)				
4 Posizioni aggregate corte e lunghe in opzioni su valute aventi come contropartita la valuta nazionale				
(a) posizioni corte				
(i) opzioni put acquistate				
(ii) opzioni call vendute				
(b) posizioni lunghe				
(i) opzioni call acquistate				
(ii) opzioni put vendute				
PER MEMORIA: opzioni a valore intrinseco positivo				
(1) ai tassi di cambio correnti				
(a) posizione corta				
(b) posizione lunga				
(2) +5% (deprezzamento del 5%)				
(a) posizione corta				
(b) posizione lunga				

### Tabella 3 (segue)

- (3) -5% (apprezzamento del 5%)
  - (a) posizione corta
  - (b) posizione lunga
- (4) +10% (deprezzamento del 10%)
  - (a) posizione corta
  - (b) posizione lunga
- (5) -10% (apprezzamento del 10%)
  - (a) posizione corta
  - (b) posizione lunga
- (6) altro (specificare)
  - (a) posizione corta
  - (b) posizione lunga

#### IV. Voci per memoria

- (1) Da segnalare con frequenza standard ed entro date prestabilite:
  - (a) passività a breve in valuta nazionale indicizzate ai tassi di cambio
  - (b) strumenti finanziari denominati in valuta estera e con regolamento in altri strumenti (ad esempio, in valuta nazionale)
    - contratti forward non consegnabili
      - (i) posizioni corte
      - (ii) posizioni lunghe
    - altri strumenti
  - (c) attività costituite in garanzia
    - incluse nelle riserve ufficiali
    - incluse in altre attività in valuta estera
  - (d) titoli concessi in prestito e utilizzati in operazioni pronti contro termine
    - concessi in prestito o ceduti in operazioni pronti contro termine e compresi nella sezione I
    - concessi in prestito o ceduti in operazioni pronti contro termine, non compresi nella sezione I
    - presi in prestito o acquistati in operazioni pronti contro termine e compresi nella sezione I
    - presi in prestito o acquistati in operazioni pronti contro termine, non compresi nella sezione I
  - (e) attività in strumenti finanziari derivati (valore netto, al prezzo corrente di mercato)
    - forwards
    - futures
    - swaps
    - opzioni
    - altro
  - (f) strumenti finanziari derivati (contratti forward, future o di opzione) con vita residua superiore ad un anno, soggetti a chiamata di margine.
    - posizioni aggregate corte e lunghe in contratti forward e future su valute estere aventi come contropartita la valuta nazionale (compresa la componente forward dei contratti di swap su valute)
      - (i) posizioni corte
      - (ii) posizioni lunghe
    - posizioni aggregate corte e lunghe in opzioni su valute estere aventi come contropartita la valuta nazionale
      - (i) posizioni corte
        - opzioni put acquistate
        - opzioni call vendute
      - (ii) posizioni lunghe
        - opzioni call acquistate
        - opzioni put vendute
- (2) Da segnalare con minore frequenza (ad esempio, con periodicità annuale):
  - (a) composizione per valuta delle riserve (per gruppi di valute)
    - valute comprese nel paniere dei DSP
    - valute non comprese nel paniere dei DSP



## Tabella 4

### Posizione patrimoniale sull'estero dell'area dell'euro su base annua

	<u>attività nette</u>	<u>passività nette</u>	<u>saldo netto</u>
<b>I. Investimenti diretti</b>			
<u>All'estero</u>			
- azioni, partecipazioni e utili reinvestiti			
(i) IFM (escluse le banche centrali)			
(ii) altri settori			
- altri capitali			
(i) IFM (escluse le banche centrali)			
(ii) altri settori			
<u>Nell'economia segnalante</u>			
- azioni, partecipazioni e utili reinvestiti			
(i) IFM (escluse le banche centrali)			
(ii) altri settori			
- altri capitali			
(i) IFM (escluse le banche centrali)			
(ii) altri settori			
<b>II. Investimenti di portafoglio</b>			
<u>Azioni e altre partecipazioni</u>			
(i) autorità monetarie			
(ii) Amministrazioni pubbliche			
(iii) IFM (escluse le banche centrali)			
(iv) altri settori			
<u>Titoli di debito</u>			
- obbligazioni e notes			
(i) autorità monetarie			
(ii) Amministrazioni pubbliche			
(iii) IFM (escluse le banche centrali)			
(iv) altri settori			
- strumenti di mercato monetario			
(i) autorità monetarie			
(ii) Amministrazioni pubbliche			
(iii) IFM (escluse le banche centrali)			
(iv) altri settori			
<b>III. Strumenti finanziari derivati</b>			
(i) autorità monetarie			
(ii) Amministrazioni pubbliche			
(iii) IFM (escluse le banche centrali)			
(iv) altri settori			
<b>IV. Altri investimenti</b>			
(i) autorità monetarie			
- prestiti/biglietti, monete e depositi			
- altre attività/passività			
(ii) Amministrazioni pubbliche			
- crediti commerciali			
- prestiti/biglietti, monete e depositi			
- altre attività/passività			
(iii) IFM (escluse le banche centrali)			
- prestiti/biglietti, monete e depositi			
- altre attività/passività			
(iv) altri settori			
- crediti commerciali			

## Tabella 4 (segue)

- prestiti/biglietti, monete e depositi
- altre attività/passività

### V. Riserve ufficiali

#### Oro monetario

#### Diritti speciali di prelievo

#### Posizione di riserva nel FMI

#### Valuta estera

- biglietti, monete e depositi
  - presso autorità monetarie
  - presso IFM (escluse le banche centrali)
- titoli
  - azioni e altre partecipazioni
  - obbligazioni e notes
  - strumenti di mercato monetario
- strumenti finanziari derivati

#### Altre attività

Per le posizioni patrimoniali sull'estero a fine 1999 e fine 2000: dati "nazionali".

## Allegato 3: Conti finanziari dell'Unione monetaria

### Tabella 1

#### Conto patrimoniale

Attivo	Passivo
<i>Attività prodotte</i>	Biglietti, monete e depositi
– capitale fisso	Titoli diversi dalle azioni
– scorte	Prestiti
– oggetti di valore	Azioni e altre partecipazioni
<i>Attività non prodotte</i>	Riserve tecniche di assicurazione
– beni materiali non prodotti	Altri conti passivi
– beni immateriali non prodotti	
<i>Attività finanziarie</i>	
– oro monetario e diritti speciali di prelievo	
– biglietti, monete e depositi	
– titoli diversi dalle azioni	
– prestiti	
– azioni e altre partecipazioni	
– riserve tecniche di assicurazione	
– altri conti attivi	
	Patrimonio netto

### Tabella 2

#### Attività e passività finanziarie, attività finanziarie nette

Attività finanziarie	Passività finanziarie
Oro monetario e diritti speciali di prelievo	Biglietti, monete e depositi
Biglietti, monete e depositi	Titoli diversi dalle azioni
Titoli diversi dalle azioni	Prestiti
Prestiti	Azioni e altre partecipazioni
Azioni e altre partecipazioni	Riserve tecniche di assicurazione
Riserve tecniche di assicurazione	Altri conti passivi
Altri conti attivi	
<b>Attività finanziarie nette</b>	

### Tabella 3

#### Il sistema dei conti in conformità del SEC 95

<i>Flussi</i> (variazioni delle attività e delle passività dovute a operazioni e altri flussi)
Operazioni
Altre variazioni del volume di attività
Rivalutazioni
<i>Consistenze</i> (ammontari in essere delle attività e passività nei bilanci)

## Tabella 4

### Classificazione in base al settore istituzionale

<b>SEC 95</b>
<b>Società non finanziarie (S.11)</b>
<b>Società finanziarie (S.12)</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- banca centrale (S.121)</li><li>- altre istituzioni finanziarie monetarie (S.122)</li><li>- altre istituzioni finanziarie (escluse le imprese di assicurazione e i fondi pensione) (S.123)</li><li>- ausiliari finanziari (S.124)</li><li>- imprese di assicurazione e fondi pensione (S.125)</li></ul>
<b>Amministrazioni pubbliche (S.13)</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Amministrazioni centrali (S.1311)</li><li>- Amministrazioni di Stati federati (S.1312)</li><li>- Amministrazioni locali (S.1313)</li><li>- Enti di previdenza e assistenza sociale (S.1314)</li></ul>
<b>Famiglie (comprese le non società) (S.14)</b>
<b>Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (S.15)</b>
<b>Resto del mondo (S.2)</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Unione europea (S.21)</li><li>- paesi terzi e organizzazioni internazionali (S.22)</li></ul>

Le abbreviazioni fra parentesi indicano i settori secondo la numerazione adottata dal SEC 95.

## Tabella 5

### Bilancio semplificato e conti delle operazioni finanziarie

(attività finanziarie/operazioni su attività finanziarie / passività finanziarie/operazioni su passività finanziarie)

Totale Resto del mondo	Totale economia	Famiglie, imprese e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Amministrazioni pubbliche	Imprese di assicurazione e fondi pensione	Altri intermediari finanziari compresi gli ausiliari finanziari	IFM	Società non finanziarie	Società non finanziarie	Altri intermediari finanziari compresi gli ausiliari finanziari	IFM	Società non finanziarie	Voci di bilancio, operazioni finanziarie e saldi contabili	Totale economia	Totale Resto del mondo
												Oro monetario e DSP		
												Biglietti, monete e depositi		
												Titoli diversi dalle azioni		
												Prestiti		
												Azioni e altre partecipazioni		
												Riserve tecniche di assicurazione		
												Altri conti attivi/passivi		
												<b>Totale</b>		
												Attività finanziarie nette/crediti netti/indebitamento netto		

Le aree in grigio indicano le voci non rilevanti.

## Tabella 6

### Tabella dei finanziamenti e degli investimenti dei settori non finanziari dell'Unione monetaria

(Disaggregati per tipologia di strumento, voce di bilancio e operazione finanziaria, in milioni di EUR)

<b>1) Investimenti finanziari a breve termine riferiti a passività monetarie</b>
<b>Biglietti e monete</b>
<b>Depositi</b>
depositi a vista
depositi con durata prestabilita fino a due anni
depositi rimborsabili con preavviso (fino a tre mesi)
operazioni pronti contro termine
<b>Titoli diversi dalle azioni</b>
titoli di mercato monetario
titoli di debito
<b>Azioni e altre partecipazioni</b>
quote/partecipazioni in FCM
Per memoria: aggregati monetari
biglietti e monete in circolazione
+ depositi a vista
= <b>M1</b>
+ depositi con durata prestabilita fino a due anni
+ depositi rimborsabili con preavviso (fino a tre mesi)
= <b>M2</b>
+ operazioni pronti contro termine e titoli di mercato monetario
+ quote/partecipazioni in FCM
+ titoli di debito con scadenza fino a due anni
= <b>M3</b>
<b>2) Investimenti finanziari a breve termine presso altri intermediari finanziari dell'Unione monetaria</b>
<b>Depositi</b>
<b>Titoli diversi dalle azioni</b>
<b>Riserve premi e riserve sinistri</b>
<b>3) Investimenti finanziari a lungo termine</b>
<b>Depositi riferiti a passività monetarie</b>
depositi con durata prestabilita di oltre due anni
depositi rimborsabili con preavviso (di oltre tre mesi)
<b>Depositi presso altri intermediari finanziari dell'Unione monetaria</b>
<b>Titoli diversi dalle azioni</b>
<b>Azioni quotate</b>
<b>Quote di fondi comuni di investimento</b>
<b>Riserve tecniche di assicurazione</b> (diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche di assicurazione sulla vita e sulle riserve dei fondi pensione)
<b>4) Finanziamenti</b>
<b>Titoli</b>
a breve termine
a lungo termine
<b>Prestiti</b>
a breve termine
di cui: credito al consumo
a lungo termine
di cui: credito al consumo
crediti erogati alle famiglie per l'acquisto di un'abitazione
<b>Azioni quotate</b>
<b>5) Investimenti finanziari netti</b>

Nota – Le voci sopra indicate saranno esposte come attività/passività finanziarie dei seguenti settori: settori non finanziari dell'area dell'euro, settori finanziari dell'area dell'euro e resto del mondo.

## Tabella 7

Statistiche sui conti finanziari nazionali per tipologia di strumento finanziario come fonti di dati integrativi per la compilazione dei conti finanziari trimestrali dell'Unione monetaria

### Depositi (effettuati da istituzioni diverse dalle IFM)

- Per settore debitore
  - altri intermediari finanziari
  - imprese di assicurazione
- Per settore creditore
  - società non finanziarie
  - Amministrazioni pubbliche
  - famiglie, comprese le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

### Titoli diversi dalle azioni (esclusi gli strumenti finanziari derivati)

- Per scadenza (originaria)
  - a breve termine
  - a lungo termine
- Per settore emittente
  - società non finanziarie
  - Amministrazioni pubbliche
- Per settore detentore
  - società non finanziarie
  - Amministrazioni pubbliche
  - famiglie, comprese le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

### Azioni quotate

- Per settore emittente
  - società non finanziarie
- Per settore detentore
  - società non finanziarie
  - Amministrazioni pubbliche
  - famiglie, comprese le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

### Quote di fondi comuni di investimento

- Per settore detentore
  - società non finanziarie
  - Amministrazioni pubbliche
  - famiglie, comprese le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

### Riserve tecniche di assicurazione

- Per strumento
  - diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche di assicurazione sulla vita e sulle riserve dei fondi pensione
  - riserve premi e riserve sinistri
- Per settore creditore
  - società non finanziarie
  - Amministrazioni pubbliche
  - famiglie, comprese le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

### Prestiti (erogati da istituzioni diverse dalla IFM)

- Per scadenza (originaria)
  - a breve termine
  - a lungo termine
- Per settore creditore
  - altri intermediari finanziari
  - imprese di assicurazione
- Per settore debitore
  - società non finanziarie
  - Amministrazioni pubbliche
  - famiglie, comprese le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

## Tabella 8

### Debito pubblico<sup>1)</sup>

	voce n.
Biglietti, monete e depositi	1
Titoli a breve termine	2
Titoli a lungo termine	3
Prestiti erogati dalla banca centrale	4
Altri prestiti	5
<b>Debito pubblico lordo consolidato</b>	<b>6= 1+2+3+4+5= 7+12</b> <b>6= 21+22+23= 27+28+30</b> <b>6= 17+18+19+20</b>
Settori detentori nazionali	7= 8+9+10+11
Banca centrale	8
Altre istituzioni finanziarie monetarie	9
Altre istituzioni finanziarie	10
Altri settori residenti	11
Settori detentori non residenti	12= 13+14
Non residenti partecipanti all'UM	13
Non residenti non partecipanti all'UM	14
Debito lordo non consolidato	15= 6+16
Consolidamenti	16
Componente delle Amministrazioni centrali	17
Componente delle Amministrazioni di Stati federati	18
Componente delle Amministrazioni locali	19
Componente degli enti di previdenza e assistenza sociale	20
Denominato in valuta nazionale	21
Denominato in valute partecipanti all'UM	22
Denominato in valute non partecipanti all'UM	23
<b>Debito pubblico a medio e lungo termine</b>	
Scadenza originaria (superiore a un anno)	24
Vita residua (superiore a un anno)	25= 28+31
Vita residua inferiore a un anno e altri strumenti a tasso variabile	26= 27+29+30
Vita residua inferiore a un anno	27
Vita residua compresa fra uno e cinque anni	28
<i>di cui: a tasso variabile</i>	29
Vita residua superiore a cinque anni	30
<i>di cui: a tasso variabile</i>	31
Vita media residua	32
Obbligazioni a cedola zero (valore di rimborso)	33

1) Il debito pubblico è la somma delle passività lorde in essere relative alle rubriche biglietti, monete e depositi, titoli diversi dalle azioni (esclusi gli strumenti finanziari derivati) e prestiti (classificazione SEC 95). Esso è consolidato fra i vari settori delle Amministrazioni pubbliche e all'interno di ciascuno di essi, e viene misurato alla fine del periodo di riferimento.



**Tabella 9****Raccordo tra disavanzo pubblico e variazione del debito**

	voce n.
<b>Disavanzo (-) o avanzo (+)</b>	<b>1</b>
Raccordo fra conti finanziari e non finanziari	2= 1-3
<b>Operazioni nette su attività e passività finanziarie</b>	<b>3= 4+13-17</b>
<b>Operazioni su attività (dato consolidato)</b>	<b>4= 5+6+8+9</b>
Biglietti, monete e depositi (comprese le operazioni pronti contro termine)	5
Titoli (a breve e a lungo termine)	6
per memoria: titoli (a breve e a lungo termine) non consolidati	7
Prestiti	8
Azioni e altre partecipazioni	9= 10+11+12
Privatizzazioni	10
Conferimenti di capitale	11
Altro	12
<b>Operazioni nette su altre attività e passività</b>	<b>13= 15-16</b>
<i>di cui: operazioni nette in strumenti finanziari derivati</i>	<b>14</b>
Operazioni su altre attività (consolidate)	15
Operazioni su altre passività (consolidate)	16
<b>Operazioni su passività incluse nel debito pubblico (consolidate)</b>	<b>17= 22+23+25+27+28</b>
<b>= Fabbisogno finanziario delle Amministrazioni pubbliche</b>	<b>17= 19+20+21</b>
di cui: a medio e a lungo termine	<b>18</b>
Denominato in valuta nazionale	<b>19</b>
Denominato in valute partecipanti all'UM	<b>20</b>
Denominato in valute non partecipanti all'UM	<b>21</b>
Biglietti, monete e depositi	22
Titoli a breve termine	23
per memoria: Titoli a breve termine non consolidati	24
Titoli a lungo termine	25
per memoria: Titoli a lungo termine non consolidati	26
Prestiti erogati dalla banca centrale	27
Altri prestiti	28
<b>Differenze dovute ai criteri di valutazione</b>	<b>29= 30+31</b>
Guadagni e perdite su disponibilità in valuta estera / SEC 95	30
Altre - valore nominale	31
<b>Altre variazioni di volume del debito pubblico</b>	<b>32</b>
<b>Variazione del debito pubblico</b>	<b>33= 17+29+32</b>
	<b>33= 2-1+4+13+29+32</b>